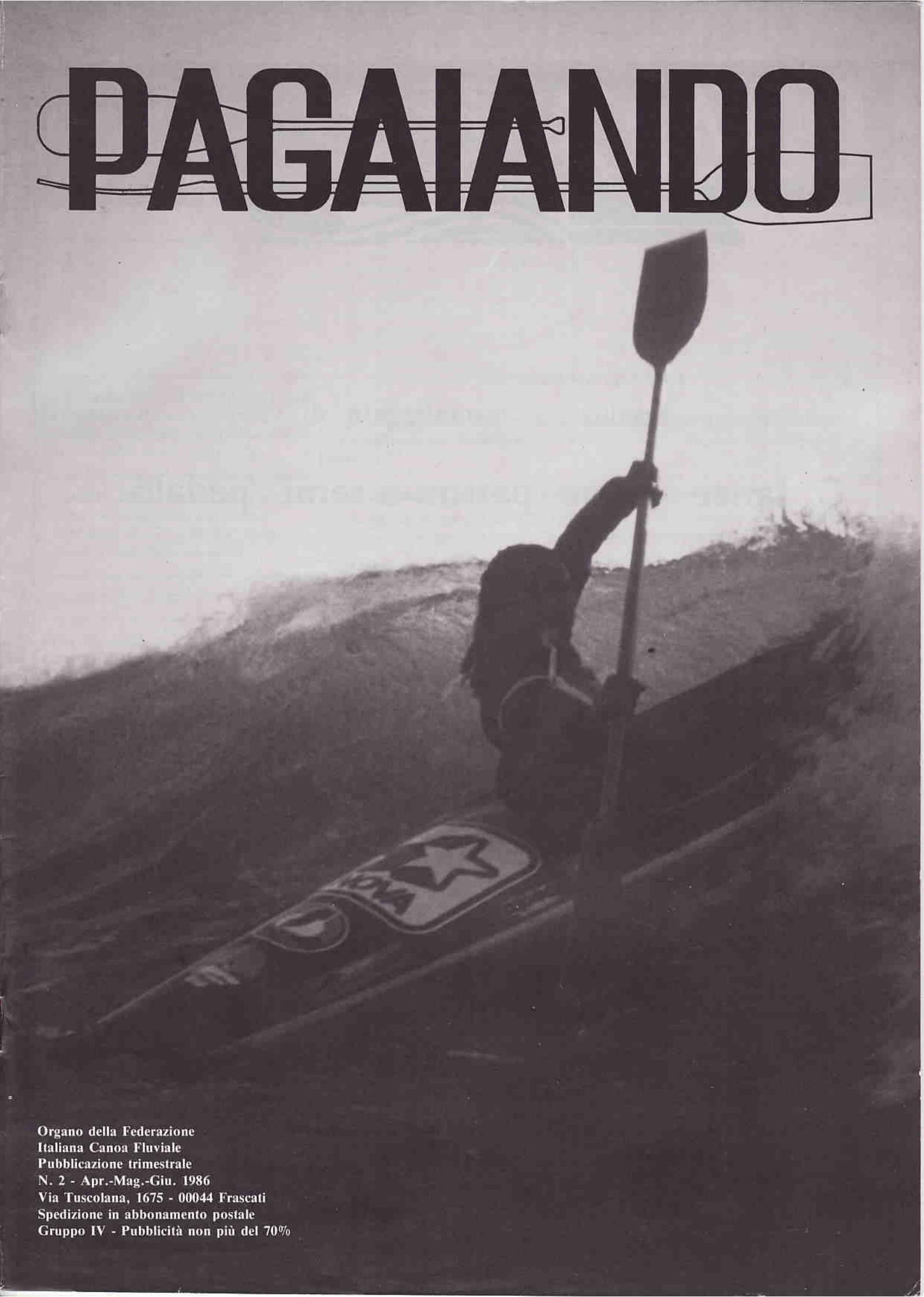


# PAGAIAANDO



Organo della Federazione  
Italiana Canoa Fluviale  
Pubblicazione trimestrale  
N. 2 - Apr.-Mag.-Giu. 1986  
Via Tuscolana, 1675 - 00044 Frascati  
Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo IV - Pubblicità non più del 70%



Produzione specializzata di:

**lance - canoe - pattini a remi - pedalò**

CONCESSIONARIO ART FIBER  
per Roma e centro Italia

canoe e kayaks in vtr, kevlar, diolene

novità '85

**yukon gran turismo**

ACCESSORI: Pagaie AZZALI, SCHLEGEL, PRIJON; Caschi;  
Paraspruzzi in neoprene; tutto per l'abbigliamento da canoa.

Cantiere NADIR  
di Bricca Paolo  
451, via Vallericca  
00138 - Roma  
tel. (06) 6918126

**Periodico aperto anche  
agli apporti di segno di-  
verso da quello della re-  
dazione purché firmati**

# PAGAIANDO

---

ORGANO DELLA FEDERAZIONE  
ITALIANA CANOA FLUVIALE  
PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE  
N. 2 - APR.-MAG.-GIU. 1986

---

*Direttore Responsabile:* Lello Garinei  
*Direttore:* Francesco Bartolozzi  
*Segretaria di red.:* Claudia Terzani  
*Grafica:* Massimo Salvadori

---

*In copertina:* Sergio Ferrero

---

*Hanno collaborato a questo numero:*  
Oscar Bolfelli, Roberto Bonifazi, Um-  
berto Carbonelli, Sergio Ferrero, Ro-  
berto Gobbo, Mauro Marsilii, Franco  
e Luciana Meacci, Daniele Vailati.

---

*Direzione:* Via Tuscolana, 1675  
00044 Frascati  
c/o Francesco Bartolozzi  
Tel. 6130310  
Codice Fiscale 97042000584

---

Autorizzazione del Tribunale di Roma  
n. 27, 15 gennaio 1986

---

*Concessionario esclusivo per la  
pubblicità:*  
Techno System S.r.l.  
Via Cattaro, 12 - 00198 Roma  
Tel. 8380909

---

*Stampa:* Soc. Interstampa a.r.l.  
Via Barbana, 33 Roma - Tel. 5403349

---

Le collaborazioni sono a titolo gratuito e le pre-  
stazioni volontarie; gli scritti e le foto pubblicati  
saranno corredati dal nome dell'autore e - ove noti  
- dai titoli, qualifiche, curriculum, club o istituti  
di appartenenza; verrà anche citata la bibliogra-  
fia; grafici tabelle e foto è richiesto recchino il ri-  
ferimento al testo e le eventuali rispettive didascalie.  
Testi e foto non si restituiscono; richiesti, in-  
vece, si restituiscono diapositive e negativi.

## TESSERAMENTO FICF

Il tesseramento alla FICF comprende l'abbonamento a PAGAIANDO; decorrono entrambi con l'anno solare ed il rinnovo si effettua di norma entro il 31 gennaio.

### Tesseramento per gli iscritti ad uno dei circoli o gruppi affiliati

L. 3.000 con recapito di PAGAIANDO al Circolo o Gruppo in ragione di 1 abbonamento collettivo ogni 5 iscritti (**abbonamento di spettanza**).

L. 8.000 con recapito di PAGAIANDO direttamente all'indirizzo del socio (**abbonamento integrativo**).

**Tesseramento singolo L. 15.000**

**Abbonamento senza iscrizione L. 15.000**

*Le tessere vengono normalmente rilasciate dalle strutture territoriali Regionali o Provinciali o dai Circoli aderenti alla FICF ai singoli o ai gruppi, ma possono anche richiedersi direttamente all'amministratore della FICF e pagarle a mezzo del c/c a lui intestato:*

c/c postale 39574207  
BARADEL AGOSTINO  
Via Ripalta 6/A c/o FICF  
20097 S. Donato Milanese

## SOMMARIO

- Il Gruppo Canoe Roma ha aderito alla FICF .....4
- La 7<sup>a</sup> discesa del Tevere secondo Manitoba .....5
- La discesa del Tevere come iniziazione di Sandra Nicolai .....5
- L'agriturismo va in canoa .....6
- Il Mella: una discesa che nulla ha da invidiare a ben più noti torrenti 7
- Le traversate in mare di Sergio Ferrero .....8
- Il Kayak Trophy, manifestazione unica .....10
- I risultati subito e ad ogni costo un limite alla costruzione  
di quelli più duraturi .....11
- Perché solo pagaia .....12
- Canoa più aquilone: una coppia meno strana di quel che sembri .....12
- L'autocostruzione: coperta con pozzetti per C2 .....14
- Canoexchange .....15
- Lieti eventi .....16
- La posta di Pagaiano .....16
- Appuntamenti .....20
- Scuole di canoa .....20
- Comunicato del G.C.R. ....20
- IV Discesa Internazionale dell'Adige .....21
- Nuovamente in funzione il servizio informazioni .....21
- IX Raduno Federale Estivo .....22

# Il Gruppo Canoe Roma ha aderito alla F.I.C.F.

di Umberto Carbonelli

Il Gruppo Canoe Roma si chiama così da dieci anni e si è dato questa denominazione in occasione di una «storica» discesa del Tevere in piena.

Il gruppo originario ha tenuto viva l'attività, ed ha aperto la strada ad altri, quando la canoa di torrente a Roma era ben poco conosciuta.

Si andava in giro con incredibili canoe in vetroresina legate sulla macchina con striscie di camera d'aria e ci si infilava sotto i rami ad ogni curva dell'Aniene e si parlava con molto rispetto della «rapida del sassone sul Paglia» e si partiva alla ventura alla ricerca dell'acqua fuori stagione quando nemmeno un raddomante l'avrebbe trovata.

Poi i contatti, i raduni, il tempo che passava e l'esperienza fatta sulla propria pelle, i nuovi percorsi aperti, le gole del Salto, l'Orta, il Lao, l'Aventino.

Arriviamo all'«era moderna»; il periodo di transizione tra fase storica e fase attuale si colloca tra l'80 e l'82.

Intanto altri gruppi di canoisti facevano esperienze diversi (la Valsesia); le esperienze e le persone si fondono: si arriva ai primi del 1983 a costituire davanti ad un notaio una Associazione Sportiva che, guarda caso, di chiama ancora «Gruppo Canoe Roma».

Il Consiglio Direttivo ogni due anni a Dicembre si dimette e l'Assemblea dei Soci elegge i nuovi Consiglieri (sette) che a loro volta eleggono il Presidente.

Oggi il G.C.R. ha una sede in affitto che viene periodicamente aperta anche a terzi per incontri su argomenti vari ma che vertono soprattutto sulla vita all'aria aperta; nella sede i soci possono usufruire del servizio di rimessaggio delle canoe.

Viene pubblicato ogni anno il programma delle attività ufficiali di gruppo e periodicamente il notiziario «sull'acqua».

Ogni anno, nella terza domenica di settembre, parte la «Bracciano abbraccia», raduno polivalente con lunga distanza, pagaiata turistica, torneo di Canoa polo.

Gli oltre cento soci, tutti assai attivi, sono divisi in quattro sezioni.

Canoa polo, canoa estrema, canoa mare, canoa turistica.

Ogni sezione ha un proprio responsabile ed un proprio programma; però il tutto è permeabile nel senso che i soci possono fare qualsiasi attività scegliendo di volta in volta i programmi, il coordinamento generale e i problemi economici vengono in ogni caso riportati in Consiglio.

Il G.C.R. organizza periodicamente corsi di addestramento alla pratica della canoa.

Si comincia anche a guardare all'agonismo che verrà praticato nell'ambito FICK.

L'esperienza cumulata fino ad ora dai soci del GCR nelle varie attività canoistiche e la conoscenza diretta dei percorsi sono ampie e varie: si va dalle molte escursioni in torrente su tutti i versanti dell'arco alpino ed in Corsica, alla presenza ai raduni in Francia, alla partecipazione a spedizioni avven-

turose (Marocco) ai contratti frequenti con Club di vecchia esperienza, alle escursioni in mare fatte con attrezzature specializzate, alla partecipazione della squadra polo a tornei esteri: in poche parole il socio del GCR vive, all'interno del gruppo, la canoa italiana e forse europea nelle sue mani prestazioni più aggiornate.

Per quel che riguarda l'Appennino, cioè casa nostra, nel GCR, è depositata la conoscenza dei percorsi, dei pericoli, delle condizioni meteorologiche migliori per effettuare qualsiasi escursione a portata di macchina da Roma, compreso il Vomano Alto che è stato percorso più volte, e l'Aterno nelle gole di S. Venanzio, con cui alcuni soci hanno ormai preso dimestichezza.

L'iscrizione alla FICF ha motivi profondi che risiedono nel comune denominatore degli interessi dei componenti il GCR e che si possono riassumere in desiderio di Avvertenza, escursionistica, in curiosità del turista ?? e specializzato nello «spirito del raduno».

## La 7<sup>a</sup> discesa del Tevere secondo Manitoba

di Roberto Bonifazi

Qualcuno si chiederà chi è Manitoba, qualcun altro si farà domande sulla attendibilità delle «sue» discese del Tevere. Ebbene, ai primi io consiglio la lettura del «Pagaiando» che pubblica il racconto della 6<sup>a</sup> discesa del Tevere e, dato che ci sono, anche degli altri numeri tutti canoisticamente interessanti. Ai secondi, cosa posso raccomandare se non di partecipare personalmente a questo «happening» che è la discesa tiberina da Città di Castello a Roma? Un piccolo atto di coraggio e anche voi ne verrete sedotti fino a pensare, come me, quale «affare» sia dedicare un pugno di ferie a questo avvenimento.

Credetemi non è compito facile descrivere gli avvenimenti di questo avvenimento (a Bartolozzi piacciono i giochi di parole) non tanto per la difficoltà di riportarli quanto per la scelta che per limiti di spazio/tempo (chissà se Einstein apprezzerrebbe questa citazione?) e di capacità devo operare e che pertanto mi obbliga ad escluderne molti altri degni di nota. A conti fatti, a rimetterci è la giusta connotazione di quell'«atmosfera» che non potrà mai essere interamente percepita altro che per esperienza personale (ancora un invito a partecipare, n.d.a.). Caparbià e inventiva sono le qualità di un buon canoista, ed io cerco di essere tale, per cui, nel tentativo di descrivere in linea generale la singolarità di ogni discesa del Tevere, faccio indiscreto «appoggio» al filosofo greco Eraclito il quale disse che — non è possibile bagnarsi due volte nello stesso fiume — e ancora — a coloro che si immergono negli stessi fiumi sopravvivono sempre nuove acque. Spero di non aver esagerato con la mia in-

discrezione, ma come si fa a rifiutare l'aiuto di un simile personaggio soprattutto quando l'aspetto delle sue citazioni non rende abusivo l'accostamento? Quando si parla di fiumi, filosofia e no, un canoista è di casa. Scherzi a parte ciò che spero di aver reso percepibile è che ogni discesa del Tevere è effettivamente un fatto singolare; se ne potrebbero fare cento e sarebbero cento esperienze diverse. undici giorni di convivenza non circoscrivono fatti e personaggi nell'esiguo spazio di una impressione ma allargano e consolidano, trasformando in indelebile e piacevolissimo ricordo, ciò che ci colpisce ed ha il tempo di confermarsi come tale. Parlo del fiume, diverso nel suo aspetto, quest'anno era più pulito e c'era molta più acqua, ed anche, risultato delle piene, molti sacchi di plastica e immondizia varia attaccata agli alberi lungo tutto il percorso. A ben guardarli sarebbero potuti passare per un festoso «cotillon» generosamente offerto dalla Inquinatori Inc., ma che volete fare? A noi, canoisti, puri ed amanti dei giochi di parole, piace la natura... naturale. Torniamo ai fatti e ai personaggi. Vorrei ricordare, e per coloro che non c'erano presentare, il gruppo di jugoslavi che con le noie meccaniche al loro pulmino, gli improvvisi esaurimenti di carburante, le colossali bevute, i discorsi seri iniziabili solo alla fine delle scorte enologiche, la loro chiassosa simpatia e ospitalità sono riusciti a sostituirsi al fiume nella domanda che a sera ogni canoista della discesa tiberina si pone: cosa ci aspetta domani? Una menzione particolare va ai due ungheresi venuti dal loro paese nientemeno che

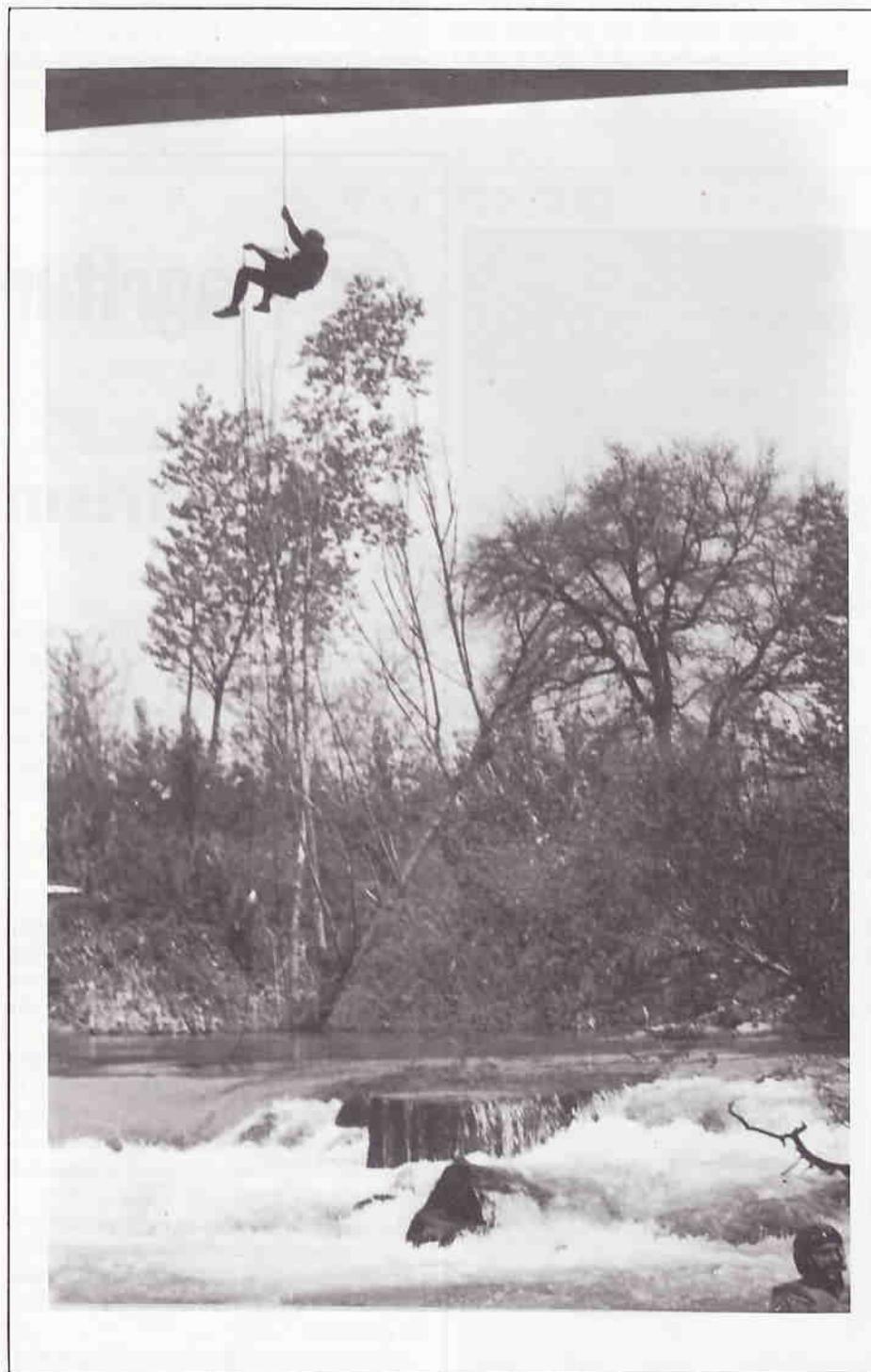
con una 126. La loro timidezza e discrezione ce li ha fatti passare inosservati per diversi giorni, per fortuna la comunità tedesca, apparentemente dotata di un udito particolare per i silenzi, li ha notati e praticamente adottati. Questa volta è andata così ma le prossime occasioni, sono sicuro, non ce le lasceremo sfuggire. Sappiamo tutti che i tedeschi amano il nostro paese, ma che amino la discesa tiberina al punto di partecipare ad essa per il terzo anno consecutivo è senz'altro, in questo contesto, una notizia degna di nota. Alla famiglia di Werner quindi un abbraccio ed un arrivederci con... le belle figliole che lui porta con se. Ed eccoci a Nancy. Una donna eccezionale, oltre che graziosissima, che non saprei se definire americana o toscana (era più tipico ed impeccabile l'accento toscano del suo italiano che quello americano del suo inglese): brava canoista, validissima collaboratrice, simpaticissima commensale e disponibilissimo aiuto, quanti superlativi! Avrebbe un solo difetto (finalmente) quello di sconcertare e ispirare soggezione a chi si domanda dove una tale esile figura trovi tanta energia e forza di carattere, io dal canto mio le auguro di continuare così. Ultima, perché particolarissima menzione dell'avvenimento più estemporaneo della 7<sup>a</sup> discesa tiberina (in realtà previsto e ben organizzato): il canoistico matrimonio di due canoisti conosciutisi alla 6<sup>a</sup> discesa tiberina. Eh si! La discesa del Tevere fa di queste sorprese o scherzi (ce n'è per tutti). Il giorno 2 maggio (preannunciata dalla festosa esplosione di Chernobyl — il Bartolozzi riesce ad organizzare le cose più impensabili e per quanto concerne l'anticipo mi è stato spiegato che è una questione di fuso orario) in una piccolissima e graziosa chiesetta di Orte l'italianissimo Mario e la germanica Daniela formavano la loro piccola CEE, celebrando nozze che per la chiesa si concludevano con le firme sul registro e per noi canoisti con il passaggio sotto un corridoio di pagaie incrociate e la distribuzione di confetti, canoisticamente avvenuta in acqua, all'arrivo della tappa. Anche se tutto quello che dirò potrebbe essere usato contro di me, senza consultare un avvocato vorrei dedicare a Mario e Daniela questa piccola poesia (e che i veri poeti mi perdonino!).

Quando l'amor di pagaia unisce due canoisti,  
 la nasce una C.2  
 Ma attenzione 'che la C.2 è una barca  
 difficile,  
 costringe a vivere in continuo appoggio  
 e certi giochi, probabili per un K.1  
 là sono impossibili.  
 E se con l'aiuto di qualche nume, di  
 Bartolozziana volontà,  
 verranno al mondo altri canoisti  
 allora nascerà una C.3  
 una C.4  
 una C.5  
 ma se continuate con questa demografica  
 energia

....  
 una C. Vostri  
 perché di questo passo la discesa del Tevere  
 rischia di diventare un affare di famiglia  
 Scherzi a parte,  
 vorrei, a nome di tutti i canoisti, propiziare  
 per voi un augurio:  
 che possiate sempre navigare su acque  
 limpide.  
 Non dico anche chiare  
 perché a superare le difficoltà della  
 rapida basterà ciò che unisce una C.2  
 la volontà e l'insieme  
 in una parola...  
 l'amore.

## La discesa del Tevere come iniziazione di Sandra Nicolai

Care tenui e dolci acque... il Tevere quest'anno ha avuto anche la mia partecipazione!!! L'arrivo il 24 aprile, a Città di Castello, è stato subito un momento di scontro, per me nuova dell'ambiente, impaurita sono entrata in questo luogo buio seguendo il mio compagno che deciso girava per il camping «la montesca», salutandolo calorosamente chiunque incontrava. Dopo aver posteggiato l'auto, siamo entrati nella sala del camping,



«quanta gente intorno a quel tavolo, quanto cibo e dolci!! timidamente mi sono seduto vicino ad un biondo, riccio, occhi celesti che parlava, parlava, «ciao mi chiamo Francesco» — dice — e «continua senza problemi ad illustrare l'attività che in quei giorni di festa si sarebbe svolta». Il tutto mi ha particolarmente aiutata, togliendomi dall'imbarazzo nel quale ero entrata.

Ah, che bello il popolo tedesco! E quanto sono bravi i nostri canoisti nel mimare i discorsi!! le facce assumono espressioni strane, buffissime. Il ghiaccio era rotto.

La mattina del 25 aprile una bolgia di persone si ammassava intorno ad un tavolino e... sotto il tavolino Mauro Marsilii, carino!!

Francesco comunicava con l'amico inseparabile «altoparlante» e Mauro giocava a riempir le schede d'iscrizione alla discesa.

Il momento cruciale era arrivato, tutti pronti? urla Francesco, ok la discesa inizia ed una ad una come i peccatori infernali i

canoisti scendevano in acqua, alé! gli aquilotti hanno subito fatto amicizia con l'acqua così tanto che era più il tempo che stavano sotto che sulla canoa — forse pensavano che fosse una manifestazione acquatica e di resistenza al raffreddore — comunque la mia figura l'ho fatta; ho pagaiato con Giangiabriele, ho fatto un tuffo spaventoso e ho detto quasi piangendo: no, sigh, sigh, voglio tornare a casa, ho freddo, ho paura.

Nella discesa oltre a queste scene originali ci sono stati momenti in cui i più bravi dovevano dimostrare quanto sanno fare, effusioni con l'acqua, discese sulle rapide, scontri con le canoe e kajak-peccato che in una c'ero anch'io.

Momento straordinario è stato l'incontro con i «magici» manitoba, inizialmente solo da lontano perché sono molto riservati e timidi per cui i meno bravi prima di avvicinarsi devono superare la prova dell'acqua, in un secondo momento, ciao lo dicono, ma

a voce bassa.

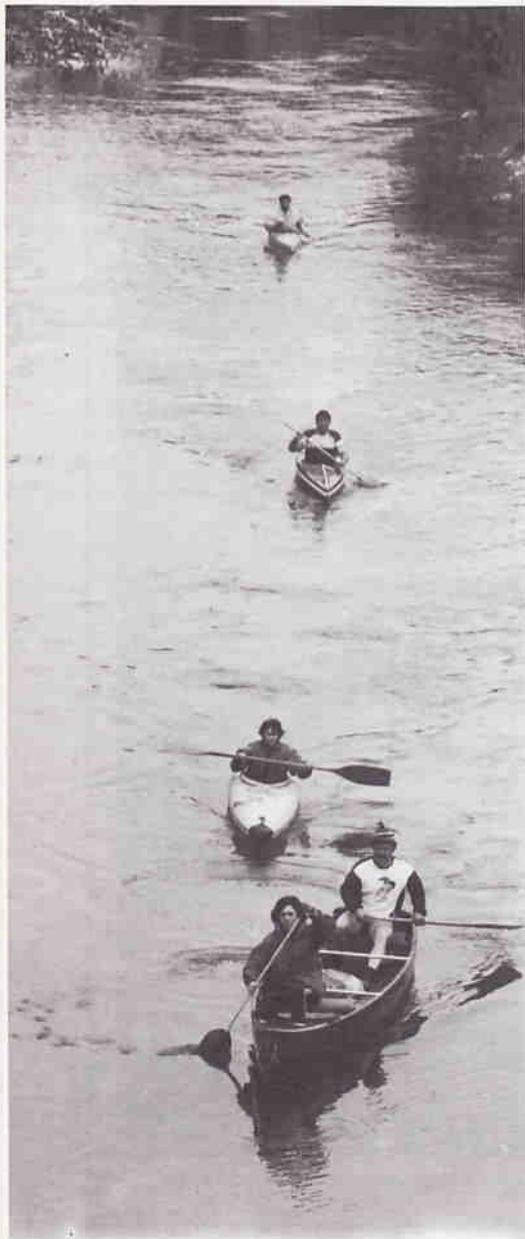
Cosa dire invece dei salti con fune dal ponte di Deruta?

Vi erano vecchi e giovani piscelli che scendevano con la fune o con fune e kajak dal ponte fino in acqua per poi correre sulla rapida vicina; che bello!

Ok forse ho annoiato, o forse ho fatto ricordare momenti piacevoli ora passati. La natura è una cosa meravigliosa ed è bello poter conoscere il fiume e le caratteristiche, senza continuamente gareggiare per poi arrivare ultimo. Forse la cosa che più apprezzo di tutto è lo spirito con cui ognuno di noi partecipa a queste manifestazioni: «viviamo la natura, cerchiamo di essere semplici dentro e fuori» — per dirla alla Bartolozzi — che devo dire se non ci fossero loro — Mauro e Francesco — si dovrebbero inventare.

Alla prossima discesa e... coraggio ai meno bravi anche noi faremo quelle cose!!

Ciao Sandra.



# agriturist

## L'agriturismo va in canoa

Sono già tre anni che agriturismo e canoa crescono insieme. Far vacanza fuori dalle grandi vie di comunicazione, possibilmente dove la natura non è stata ancora troppo aggredita dall'uomo, significa infatti, tra l'altro, essere più vicini a laghi e fiumi; dai nomi non sempre famosi, ma non per questo meno suggestivi all'occhio del canoista.

Canoa al seguito, dunque, per agrituristi appassionati di canoa, e... per canoisti curiosi di agriturismo.

Dove andare? La Guida dell'Ospitalità Rurale Agriturist da dieci anni presenta a italiani e stranieri, aziende agricole, casse rurali per ferie, residence di campagna, che danno ospitalità.

Nel 1986 le offerte sono oltre 1800, distribuite in ogni regione d'Italia, in collina, in montagna o vicino al mare; prezzi e convenienza dell'ospitalità vengono incontro ad ogni esigenza, in uno spirito di accoglienza genuina e personalizzata.

Ulteriori informazioni su originali esperienze culturali, enogastronomiche e naturalistiche suggerite dall'agriturismo, le diamo attraverso la rivista trimestrale a colori «Agriturist».

Guida e rivista sono disponibili gratuitamente per chi si associa all'Agriturist. Per

il 1986 la quota di adesione è di L. 20.000 (versamento sul c.c.p. n. 13488002, intestato ad Agriturist, Corso Vittorio Emanuele 101, 00186 Roma).

Informazioni si possono avere chiamando telefonicamente il numero 06/6512342, oppure scrivendo.

L'azienda agrituristica offre ospitalità sotto varie forme:

- affitto di appartamenti ammobiliati;
- affitto di camere ammobiliate;
- spazi per sosta di campeggiatori;
- ristorazione a base di prodotti tipici locali;
- attività sportive e manuali (equitazione, pesca, corsi di artigianato, ecc.).

Le richieste di accoglienza devono essere di norma prenotate; il contatto fra ospiti e ospitanti è diretto, attraverso i recapiti segnalati sulla Guida. I soci dell'Agriturist collaborano con l'Associazione, informando periodicamente (tramite apposita scheda) sull'esito della loro vacanza.

Associarsi all'Agriturist non impegna in alcun modo: di disdice automaticamente l'adesione non versando la quota associativa per l'anno seguente.

Contiamo di avervi presto fra noi!

# Il Mella: una discesa che nulla ha da invidiare a ben più noti torrenti

di Daniele Vailati - Gruppo Canoe Crema

Come tutti gli anni io e gli amici del nostro gruppo partecipiamo alla discesa del Mella, molto ben organizzata dalla Commissione Sportiva di Tavernole. Qui ci ritroviamo con vecchie conoscenze e insieme discendiamo, come altre volte, il tratto classico da Bovegno a Tavernole, sempre molto bello, caratterizzato dal passaggio della passerella impegnativo ed emozionante. Arrivati allo sbarco della cascata, noi del nostro gruppo decidiamo di scendere ancora per altri 4 Km. approfittando del buon livello d'acqua (che non sempre è ai livelli odierni). Questo pezzo presenta difficoltà di III e IV. È molto suggestivo con passaggi in forte pendenza. Caliamo i Kajak dalla riva che è molto alta e iniziamo la discesa, con spirito di avventura perché nessuno del gruppo aveva mai sperimentato.

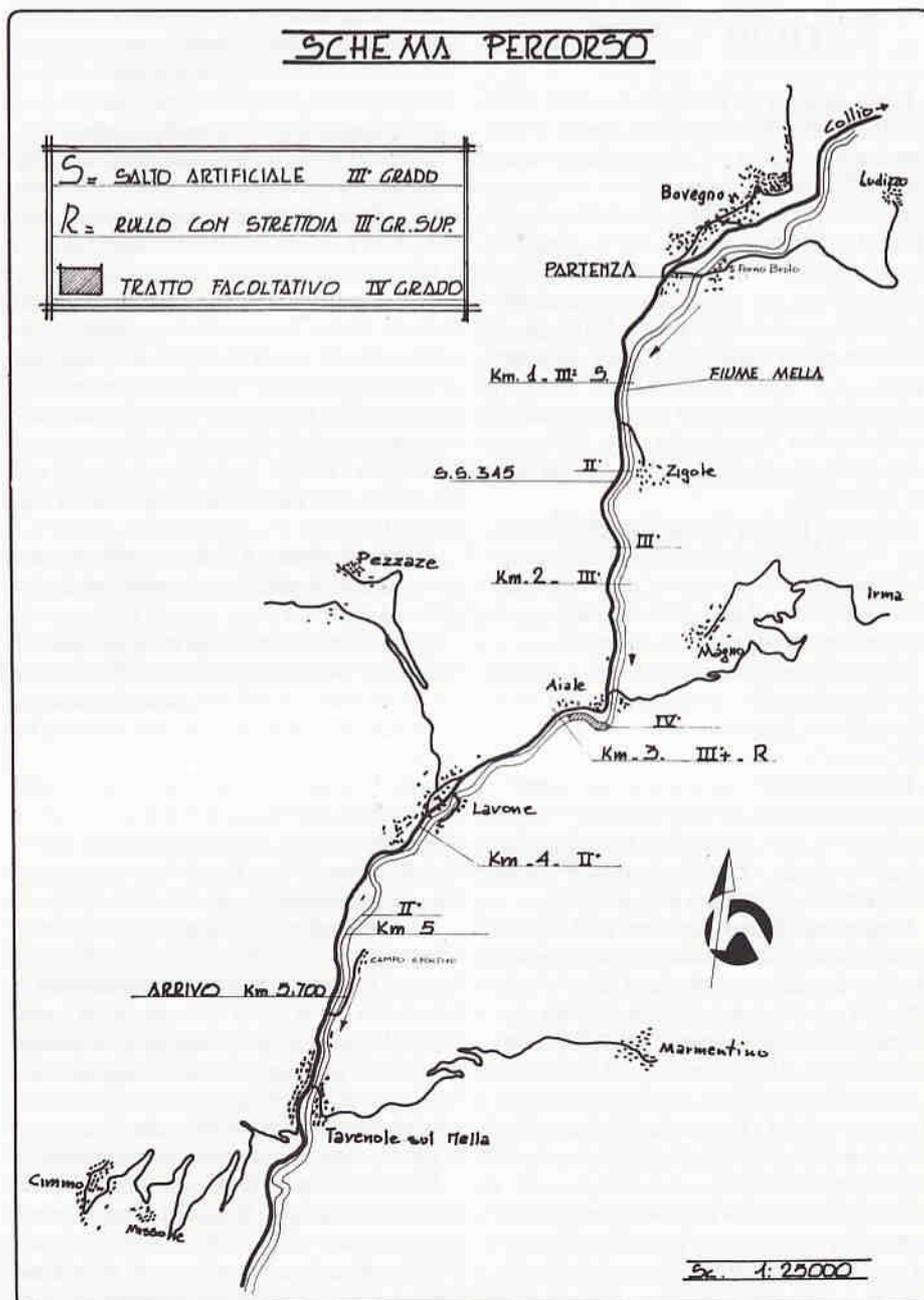
Molti passaggi necessitano di ispezione prima di venire affrontati a causa che dal Kajak non si vede la fine del passaggio stesso.

Si passa poi in una gola dove, sulla destra, si notano parecchie case costruite sulla roccia, molto caratteristiche. Si succedono parecchie rapide, sempre però con il laghetto sotto e quindi molto manovriero, con passaggi stretti ed emozionanti si arriva così a una rapida con difficoltà di IV. Scendiamo ad organizzare le dovute sicure; poi a turno discendiamo tutti. Questa rapida che inizia con una S termina con un imbuto. Proseguiamo, e dopo circa 50 m. c'è un passaggio molto impegnativo e pericoloso che preferiamo trasbordare. Si tratta di una crepa nella roccia viva che l'acqua ha scavato nei millenni. Al centro di questa spaccatura c'è uno spuntone di roccia, dove l'acqua passa sia a destra che a sinistra. Manca poi lo spazio per passare con la pagaia per cui ci si può incastrare con il kayak (dicono canoisti del luogo che è un passaggio che si fa) per nostro conto lo riteniamo pericoloso. Si procede poi sempre immersi nel verde per rapide più facili sino ad arrivare ad uno sbarramento in cemento che durante una piena ha subito una spaccatura al centro, per cui ora sporgono dei tondini e quindi da trasbordare. Rimbarcati si arriva nel Paese di Rozzo dove c'è l'ultima bella rapida di notevole dislivello, con passaggio sulla sinistra, dove alla fine c'è un rullo che tira in candela. Terminata questa rapida c'è la più impegnativa, si prosegue per 200 m sino ad arrivare alla cascata di 12 m. Impraticabile. Qui si sbarca sulla destra dove c'è una comoda stradina. È un tratto che a noi è piaciuto molto. Non ha niente da invidiare a certi fiumi

del Tirolo, della Francia e altri.

Pochi conoscono anche se è molto tecnico e validissimo e sempre impegnativo (per chi ama andare sul III IV IV+) è una discesa che soddisfa anche il più esigente canoista; in fine c'è il vantaggio che la statale costeggia quasi sempre il fiume. È consigliabile la discesa con idrometro a 45. L'unica nota negativa sono i vari rottami di lavatri-

ci ecc. che costeggiano le rive e l'acqua che non è molto pulita, un vero peccato perché stona molto con la bellezza di questo fiume, che vale però sempre la pena di discendere, anche se siamo nella Valle delle Armilla Val Trompia».





# Le traversate in mare di Sergio Ferrero

## Europa - Africa

Sono le dieci di mattina. Il mare nello stretto è molto formato. Vedo molte creste bianche all'orizzonte. È questo che mi fa decidere. È il giorno giusto per la mia eterna sfida allo stretto di Gibilterra. Il motoscafo OFF SHORE mi sta aspettando. A bordo due giornalisti e due fotografi.

Mi infilo senza fretta la muta secca speciale da canoa della Salvas-pro. Infilo gli stivaletti in neoprene della Okespor ed il trapezio.

Controllo nuovamente tutti i materiali di sopravvivenza Tecmea e la carta delle correnti di marea, preziosissimo aiuto per questa traversata.

Sollevo il Kayak Nova e lo infilo nell'acqua. Penetro nel pozzetto con molta cautela. L'acqua dell'Atlantico è gelata. Mi sigillo dentro con il gonnellino ermetico, tenendomi in equilibrio con la pagaia.

Via. Il mare mi sta chiamando. Le onde mi attirano con il loro magnetismo e con la loro violenza, ma il kayak passa leggero sopra.

La forte corrente mi spinge lateralmente. Sono obbligato a cambiare di 20° gradi la mia rotta, per cercare di penetrarla e farmi aiutare da lei a risalire il vento. È un pò come andare in barca a vela di bolina.

Man mano che mi allontano dalla costa, le onde diventano più alte e più aggressive. Ce n'è una molto grande che si sta gettando sopra di me. Riesco a deviare la rotta, penetrandola diritta a prua. Cerca di portarmi via con lei. Di strapparmi dal kayak con il suo umido abbraccio. Ci riesce. Il kayak si traversa ed è facile preda della sua enorme forza. Mi rovescio. Nonostante, continua a trascinarvi via.

Cerco di mettere la pagaia perpendicolarmente alla canoa, per tentare di raddrizzarmi con un eskimo, ma il rigurgito dell'onda non me lo permette. Passano i secondi e sto

quasi decidendo di aprire il gonnellino e scappare via, quando finalmente l'onda mi abbandona. Riesco così a rigirarmi. Quanto tempo sono rimasto sott'acqua? Troppo. Non posso continuare così. Se ogni onda mi trascina via e per così tanto tempo, la mia traversata diventa irrealizzabile. Devo cercare di affrontare io l'onda con più violenza e perfettamente perpendicolarmente al suo modo, per passarla, prima di venire risucchiato via. Eccone un'altra. Accellero il ritmo della pagaia e l'affronto con aggressività. Sono passato. Possono continuare per la mia rotta. Però un gran consumo di energie. Non devo sciupare le mie riserve, perché il viaggio è ancora molto lungo.

Quando sono uscito dall'onda, ho letto sulla faccia dei miei angeli custodi, l'angoscia. Hanno sicuramente avuto più paura di me. Trudy mi sorride con infinita dolcezza e mi scatta delle foto.

C'è una grossa nave che si sta avvicinando sulla destra. È un pò di tempo che la controllo, perché traversare il canale perpendicolarmente è molto pericoloso per la navigazione. Non so se devo aspettare che passi, oppure tentare di passarle dritto a prua. Se sbaglio il tempo, può essere fatale. La nave, certo, non potrà cambiare rotta al suo computer.

Decido di tentare. La nave si avvicina sempre di più ed io accelero il ritmo con la pagaia.

C'è una grossa onda che sta arrivando. È molto più alta delle altre e la vedo arrivare da molto lontano. Mi fa paura. È come un avvertimento. Perché ho voluto forzare la mano al destino?

L'onda si avvicina sempre di più ed inizio a vedere sempre più nitidamente la prua della grossa nave. Almeno duecento metri di lunghezza. E ce n'è un'altra subito dietro. Se non riesco a passare sono finito.

Devi accelerare ancora, per non farmi trascinare indietro dalla grossa onda. Eccola. Arriva. L'impatto è violento e temo per il kayak. Mi passa sopra con una forza incredibile. La pagaia l'ho messa nella direzione del kayak, per non farmela strappare via. Sono ancora completamente sott'acqua, ma non mi sono traversato all'onda. Dove sarà la nave? Starà già in rotta di collisione?

Finalmente esco fuori e riesco a vedere nuovamente la luce. E con lei la prua enorme a trecento metri sulla mia destra. Dall'Offshore mi fanno strani segnali. Non li capisco e non ho tempo per interpretarli. Mi

concentro al massimo sul ritmo della pagaia, aumentando l'andatura. Forse sono passato. Ancora uno sforzo. La nave passa a poppa, a non più di 70-80 metri. troppo pochi. Che rischio enorme. Comunque è passata.

La costa marocchina si avvicina. La lotta è finita. È durata quattro ore e dieci ed è stata durissima. In seguito, la bilancia, mi dirà di aver perso quasi 2 chili e mezzo.

## Italia - Corsica

Prepararsi ad un'avventura è sempre il momento più stressante. Manca sempre qualcosa; tutti quelli che ti hanno promesso appoggio, vengono meno. Bisogna sempre ricominciare da capo. Chissà perché l'uomo ama tanto promettere quello che sa benissimo non avrà certo voglia di mantenere?

Avevo un addetto-stampa, avevo due compagni di traversata, avevo diversi sponsors, avevo una barca a vela, avevo avevo... tante promesse, tanti amici, avevo anche una canoa. Una settimana prima della partenza non avevo più nulla. Solo il telefono, unico vero amico sul quale contare.

1ª telefonata a Renzo Maggi della Salvas Pro: «Certo Sergio, puoi contare su di me, come sempre; se vuoi ci vediamo a Porto Ercole questo week-end». Grazie Renzo, i veri amici non si perdono mai lungo la strada, ma si ritrovano qualche chilometro più avanti ad aspettarti a braccia aperte.

2ª telefonata a Petra Wutke della Men's Classic un'acqua di colonia tedesca. Anche lei si unisce all'avventura con entusiasmo. Mi aveva già sponsorizzato nella mia ultima avventura alle Maldive, quando davo da mangiare con la mano ai pescicani, senza gabbia.

3ª telefonata al dott. Sorbini della Enervit che, con entusiasmo decide di studiare da vicino attraverso i suoi prodotti energetici, le reazioni di un ultra-quarantenne, sottoposto ad uno sforzo di circa due o tre giorni, pagaiando sotto il sole ed in continuo contatto con l'acqua.

4ª telefonata al Comandante Gianni Diamante della Tecmea.

«Certamente puoi avere tutti i materiali di sopravvivenza che ritieni più opportuni per la nuova avventura».

4ª telefonata al prof. Antonio Dal Monte, il più grande esperto in medicina applicata allo Sport.

«Mercoledì puoi fare un test nella piscina

dell'Istituto di Medicina Sportiva del CONI, dove potremo studiare le reazioni del tuo corpo sotto sforzo e stabilire insieme la giusta dieta alimentare».

4ª telefonata a Pippo Cappellano, oscar mondiale della cinematografia subacquea. «Mercoledì ti vengo a filmare nella piscina di Dal Monte e domenica sarò con te alla partenza. Porterò con me Giampiero Ianni, che potrà fare delle belle fotografie».

6ª telefonata alla Resin Glass. «Abbiamo una canoa da mare lunga m. 5,50, pesa circa 20 Kg., ma è velocissima e va molto dritta. Se fai un salto domani a Foggia, puoi ritrarla».

7ª telefonata a Giovanni Montella, Presidente del Centro Nazionale Sportivo Libertas, per chiedere l'appoggio tecnico e sportivo della Libertas Canoa Torino, alla quale appartengo come canoista.

8ª telefonata a Porto Ercole. «Sì, c'è una barca a vela, puoi contare su di me». Ho di nuovo tutto.

Sabato - Porto Ercole.

Alle 11,59 arriva ad Orbetello, in treno, Marina Borraccia, Miss Ischia e campionessa di nuoto di gran fondo. È arrivata terza ai 30 Km. a nuoto del Lago di Como, unica donna a partecipare, battendo superfusti di primissimo ordine.

Le femministe ne saranno molto soddisfatte!!!

Ha deciso di venire alla mia partenza.

Continuo ad allenarmi in canoa, andando dalla Feniglia all'Isola Rossa e ritorno. Sono circa 12-13 miglia. La canoa va molto bene. Alle 19,30 offro un cocktail alla libreria «La storia infinita» di Porto Ercole, dove presento il mio libro «Il rumore del sole» edito da Rusconi.

Domenica

Questa mattina, di corsa, ho dovuto affittare una barca a vela, il «troll», del 1955. Un due alberi armato a Ketch, molto resistente. Ieri notte alle 2,30 mi è stato comunicato che la barca che avrebbe dovuto seguirmi in Corsica, non poteva più venire. Fortunatamente, mi ero dato un'altra possibilità. Avevo già parlato con il Comandante Jurgen Busse del «Troll», nel caso fosse successo un imprevisto alla prima barca.

Alle 12 un cocktail al Bar Centrale di Porto S. Stefano, offerto dal mio amico Stefano Fuga. Molti vecchi amici. Ho scelto la partenza da Porto S. Stefano per ragioni affettive. Ho passato qui l'infanzia, le vacanze scolastiche.

Pippo Cappellano continua a filmare, mentre Ianni fa le foto. Alle 14, finalmente parto. Il mare è calmissimo e non c'è un filo di vento. Inoltre la luna quasi piena mi illuminerà durante la notte. Ho scelto proprio bene la data di partenza! Dopo circa un'ora, mentre sto pagaiando al largo di Cala Grande, il «troll» mi suona dietro. Si è rotto il motore. Dobbiamo rientrare. Marina mi guarda con occhi tristi, ma è inutile arrabbiarsi. Se il motore è rotto e non c'è vento, non c'è altra soluzione se non il rientro.

Salgo a bordo e con una bava di vento impieghiamo più di tre ore per riguardare

il porto. Il Comandante Jurgen mi assicura che domani mattina alle 10-11 sarà tutto a posto.

Lunedì

Alle 14 parto per la seconda volta, dopo aver fatto una lauta colazione. I miei soliti due spicchi d'aglio a digiuno, pane integrale con molto miele ed una tavoletta di Enervit Protein. Sono in forma fantastica. Mi alleno ormai da due mesi con la canoa e la mia alimentazione, grazie anche ai consigli del prof. Dal Monte, è sempre più leggera ed energetica. Dopo un'ora prendo una carota dal pozzetto ed inizio a masticarla molto lentamente. La carota è grande e ricchissima di energia. Bevo anche circa 1/2 litro di acqua. Alla seconda ora mi scioglio in bocca una tavoletta GT Enervit, che è piena di zuccheri di pronta utilizzazione e che quindi mi regala una rapida risposta energetica, oltre all'immediato reintegro delle perdite dovute alla sudorazione. Ne prenderò una tavoletta ogni due ore di sforzo.

Controllo la bussola in coperta che mi dà circa 235°. Comunque l'Isola del Giglio si vede perfettamente. Passerò a Nord. Dopo tre ore arrivo alla punta del Giglio e decido di fare una breve tappa per riposarmi e mangiare qualcosa. Sono le 17. Mangio una mela, una carota, una banana. L'ultima ora ho un po' accelerato l'andatura per controllare la mia armonia muscolare. In coperta della canoa Resin-Glass ho montato uno Speedy, che è un piccolo computer con visualizzatore digitale, che consente di vedere la velocità. Il movimento di rotazione della rotella applicata sulla chiglia della canoa, viene recepito elettronicamente e trasmesso tramite radio-onde e senza fili al visualizzatore, mediante cellule solari. Nell'ultima ora andavo a 5,4 miglia all'ora.

Riparto dal Giglio alle 18. Per fortuna il mare è molto calmo e non c'è assolutamente vento. Anche la visibilità è molto buona, infatti vedo perfettamente Montecristo.

Arriva presto la sera, ma il tanto amato faro di Montecristo stenta a mettersi in moto. Lo aspetterò tutta la notte senza esito. Si sarà rotto? Ho indossato sopra il long-john in neoprene anche un giubbotto con le maniche larghe, sempre della Salvas Pro, che non mi impedisce i movimenti di pagaiata. Continuo a circa 4,2 miglia all'ora prendendo ogni ora una carota e molta acqua ed ogni seconda ora una tavoletta GT Enervit. Solo all'arrivo a Montecristo mangerò la pasta che ho in un contenitore (i carboidrati complessi si trasformeranno domani in forza pura) ed il moussly che si mantiene al fresco dentro la canoa.

Continuo a pagaiare con un ritmo di 60 pagaiate al minuto che mi consente una velocità costante di 4,3 miglia all'ora.

Arrivo a Montecristo alle 01,00 del 27 di Maggio. Non sono troppo stanco ma decido di fare qui tappa per la notte.

Estraggo dalla canoa il mio sacco a pelo idrorepellente e mi butto sull'unico approdo che c'è a Montecristo. Il comandante Jurgen mi fa notare che è vietato l'ancoraggio entro i 500 metri dalla costa, ma io rispon-

do che sono proprio curioso di vedere chi oserà svegliarmi. Ho con me, tra i materiali di sopravvivenza della Tecmea, anche il coltello di Rambo!!!

Provo a dormire ma le zanzare sono grosse come elicotteri e mi devo così rifugiare completamente all'interno del sacco a pelo dove dormo profondamente per 9 ore. Al risveglio il mio solito aglio con pane nero, miele ed Enervit ed in acqua un'altra volta. C'è foschia e non si vede nulla.

Prendo rotta per Ovest 270° pieni ed inizio il mio viaggio verso l'ignoto. Eolo mi viene in aiuto con un venticello da sud-est che forma delle piccole onde che mi spingono verso la Corsica. Pagaio sempre ad un buon ritmo e dopo circa tre ore, dalla barca-appoggio mi avvertono che siano a sud dello Scoglio d'Africa. Intravedo qualcosa, ma non ne sono troppo sicuro.

Mi fermo un'oretta per mangiare, poi riprendo. So che ce la farò perfettamente ad arrivare, se solo Eolo avrà la bontà di attendere ancora un po', prima di scatenare la sua furia. Il cielo è infatti cambiato e non fa vedere nulla di buono. Anche il mare è leggermente aumentato, ma per ora fa il mio gioco. Cerco di pagaiare un po' più velocemente, perché so che la mia è solo una lotta contro il tempo. Domani non riuscirei sicuramente contro il mare che si sarà formato e farei la fine dell'unico canoista che ha già tentato l'impresa venti anni fa, finendo alla Capraia.

Evidentemente sono molto più fortunato di lui, infatti arrivo in Corsica, un po' a Nord di Alistro, poco prima delle 22,00.

Ringrazio la Salvas Pro, Men's Classic, la Enervit, la Tecmea, la Libertas, il prof. Dal Monte e Pippo Cappellano.

## Errata corrige

Non si tratta di correggere un banale refuso relativo ad uno dei numeri precedenti; è il tentativo di porre rimedio ad una gaffe madornale, da me commessa in occasione della distribuzione dei premi, avvenuta al Camping Tiber la sera del 3 maggio scorso.

Fra coloro che si sono prodigati nel collaborare alla VII discesa del Tevere, sono andato a dimenticarmi proprio di uno fra quelli che aveva dato di più; di uno che — tra l'altro — è un veterano della discesa; di uno, per il quale la canoa è una scelta di vita, nel senso più lato dell'accezione: le canoe le progetta e le costruisce con innata passione (si vede dalla perizia con cui manipola ormai tutti i tipi di fibra!); i canoisti li aggrega, li iscrive alla FICF, li svezza, li assiste, li chiama ai raduni.

Per chi non l'avesse capito, si tratta di Giorgio Olivetti di Anguillara; so che l'amico Giorgio mi ha già perdonato la dimenticanza, forse dovuta alla inevitabile confusione della sera delle premiazioni o, forse, proprio al suo modo schivo, riservato; il che, però, rende la tardiva riparazione, contenuta in queste righe, ancor più doverosa.

Francesco Bartolozzi



38100 Trento  
Via F. Fontana, 22  
Tel. 0461/984254

## Il Kayak Trophy manifestazione unica

di Oscar Bolfelli

Il 18 maggio, prenderà il via nella meravigliosa cornice delle Dolomiti di Brenta, e più esattamente da Pinzolo, questa incredibile ed avvincente gara che è il Kayak Trophy.

Unica nel suo genere, questa manifestazione, di canoa esplorazione, riservata a squadre di tre persone ciascuna, offre la possibilità a tutti coloro che richiederanno di parteciparvi, e che saranno ammessi, la possibilità di vivere una grande giornata sportiva, in diretta competizione con i campioni della pagaia tradizionale, che qui avranno le stesse possibilità di tutti gli altri canoisti, impegnati ogni fine settimana fra gli slalom naturali dei fiumi appenninici o alpini.

Unica condizione per essere ammessi alla gara. La compilazione della richiesta di partecipazione in carta da lettera, o richiedendo il modulo di iscrizione presso il c.o., e soprattutto, un certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario competente, e la quota di iscrizione di lire 45.000 per ogni squa-

dra.

Possono partecipare atleti ed atlete, di qualsiasi gruppo, federazione o associazione Italiana e straniera, purché in regola con quanto è richiesto nel bando di gara, che si può richiedere ai comitati delle federazioni italiane e della FICK, nonché direttamente al C.C. Trento.

Gli atleti che saranno scelti (le squadre) in base al loro curriculum canoistico, dovranno essere persone ben preparate a sostenere una prova di notevole impegno.

I chilometri da percorrere, sono circa trentina, venticinque dei quali in kayak, il resto attraverso boschi e lande selvatiche con l'imbarcazione in spalla, e con un unico riferimento costituito dalla mappa, che verrà consegnata ai concorrenti, soltanto al momento della partenza.

Durante la corsa, saranno inserite due prove speciali cronometrate, che daranno degli abbuoni da scalare poi sul tempo finale.

Dopo una partenza in linea, in tenuta da

corsa, da una località che renderemo nota soltanto al sabato sera, i concorrenti raggiungeranno il parco chiuso canoe, da dove partiranno poi in sequenza di due minuti una squadra dall'altra per coprire la parte restante del percorso.

Seguendo la mappa, e le indicazioni poste sul tracciato, le squadre transiteranno attraverso i punti di controllo, dove obliterando il proprio cartellino, testimonieranno l'avvenuto passaggio.

Il tempo delle prove speciali, e quello totale di percorrenza di tutto il percorso, verrà preso sul terzo componente, mentre saranno messe fuori classifica le squadre che arriveranno al traguardo incomplete.

Naturalmente è vietato prendere qualsiasi forma di aiuto dall'esterno, anche cibi o bevande, pagaie di scorta o cambi di canoa. Tutto ciò che il canoista usa per arrivare in fondo alla gara deve essere parte integrante del kayak o dell'equipaggiamento personale anche durante la navigazione.



## Kayaks ammessi

misure: lunghezza massima mt. 4.15 larghezza minima 60 cm. peso minimo 12 chilogrammi, volume min. lit. 300 esempio minimo mod. Treska Prjon o Phirana Ace.

Tutti i kayaks, dovranno essere costruiti con materiali che ne garantiscano la robustezza, sono vietati quelli costruiti in sola vetroresina.

dotazione obbligatoria:

sacchi galleggianti, maniglie alle estremità puntapiedi efficiente e sicuro, corda di lancio di almeno 15 metri.

dotazione consentita:

pagaia di scorta, corde e moschettoni in coperta, altri materiali che non costituiscano pericolo per l'incolumità del canoista.

abbigliamento obbligatorio:

casco protettivo, corpetto salvagente norme ICF abbigliamento adeguato a lunga permanenza in fiume. Non è obbligatoria la muta.

abbigliamento consigliato:

tuta per corsa tratto iniziale, scarpe da ginn. in canoa o scarponcini. Evitare calzari in neoprene.

Data la particolarità della gara, i concorrenti, corrono sotto la loro diretta responsabilità.

Il corpo di salvataggio, che sarà presente nei punti di maggior impegno, ha il compito di intervenire soltanto quando si verificano situazioni di pericolo per le persone; materiali e pagaie alla deriva, dovranno essere recuperati dai compagni di squadra. I concorrenti dovranno mantenere un comportamento atto ad eliminare ogni rischio di infortuni o incidenti, per sé e per gli altri. Ogni rapida ritenuta troppo difficile, può essere trasbordata. È assolutamente obbligatorio il trasbordo in prossimità di salti briglie o scivoli artificiali! L'inosservanza di tale norma, porta all'immediata squalifica della squadra.

## Il fiume Sarca

Da Pinzolo a Tione, i circa 20 chilometri di fiume, alternano lunghi tratti di terzo grado, a frequenti e talvolta prolungate emozioni del quarto grado.

Dopo un tratto iniziale relativamente calmo, in prossimità di Spiazzo, il fiume precipita in una serie di rapide molto pendenti ed impegnative, mantenendo il suo tono aggressivo fin dopo l'abitato di Spiazzo.

Nei pressi di Villa Rendena, dopo alcuni chilometri di passaggi frizzanti, il fiume riprende con rapide pendenti e manovriere e con continue difficoltà tecniche.

Le difficoltà complessive sono del 3° e 4° grado con 25 mc. al sc. mentre aumentano decisamente in almeno 4 passaggi con portate superiori.

Un punto di particolare pericolo, è rappresentato da una cascatella artificiale prima di giungere a Spiazzo. Il salto è visibile dal kayak e il trasbordo è comodo; il ritorno che il manufatto provoca con 25 mc. è assolutamente mortale.

## AGONISMO, TECNICHE OBSOLETE

# I risultati subito e ad ogni costo un limite alla costruzione di quelli più duraturi

di Mauro Garofoli

Canoa e kayak sono mezzi di navigazione antichissimi e molto diffusi. Essi trovano una collocazione nella nostra civiltà tra le attività ludiche e sono soggetti ad una rapida evoluzione tipologica. Diversamente, nelle culture in cui hanno un ruolo sostanziale come strumenti di lavoro e sostentamento dimostrano una incredibile immobilità di forme e funzioni. Tecnica di pagaia e di navigazione non sono nozioni istintive, ma il risultato di un processo collettivo di apprendimento empirico. I canoisti, inoltre, viaggiano in un ambiente, quello fluviale, estremamente complesso, in cui affascinanti fenomeni naturali (pensiamo solo alla erosione delle rocce) si alternano a situazioni interessantissime dal punto di vista del naturalista o del biologo, e a momenti di significativa antropizzazione (insediamenti rivieraschi, dighe, ecc.)» Questo un momento del discorso di apertura, a Verona, lo scorso dicembre, dell'attività del Centro di Documentazione Canoa. Si tratta, propriamente, di un laboratorio di ricerca inteso come «luogo fisico, materialmente attrezzato ed al tempo stesso come consapevole attitudine mentale; sede occasione e strumento di incontro tra sport e cultura sociale cultura ambientale; insieme di pratiche di studio e di apprendimento/comprendimento finalizzate» alla sensibilizzazione del canoista, alla conoscenza del patrimonio culturale della sua attività, alla possibilità di compiere, durante una discesa fluviale delle osservazioni «intelligenti». Ma un invito a coscientizzare il proprio pagaiare giunge anche dal fronte dell'agonismo, infatti Verona ha ospitato per una settimana, dal 6 al 13 novembre, Bill Endicott, allenatore della nazionale americana di canoa fluviale dal 1977, ed autore di ben tre libri sul nostro sport. Durante questo soggiorno, Endicott, che parla piuttosto correttamente in Italiano, ha incontrato a Verona a Valstagna ed a Merano tecnici ed atleti con i quali ha discusso essenzialmente le sue metodiche di allenamento.

Si è trattato certamente di una occasione di confronto preziosa per i canoisti italiani che, con la loro esplosione ai recenti mondiali di Augsburg, ma soprattutto con la maturità sportiva mostrata nelle competizioni internazionali di questi ultimi anni, hanno focalizzato l'attenzione del mondo della canoa.

Lo stesso Endicott si è dichiarato molto interessato al contributo che campioni come

Previde, Dario Ferrazzi, De Monti ed ancora Urbano Ferrazzi e tutti i canoisti stanno portando al loro sport con la continua elaborazione di nuove canoe, nuove tecniche di allenamenti, una continua ed entusiastica spinta al miglioramento.

«Qualcosa nello sport in generale e nella canoa in particolare si sta sviluppando. Una volta Italia, USA, Inghilterra, erano nazioni also-run, tagliate fuori dai vertici della classifica mondiale, ma ora le cose stanno cambiando: con i canoisti italiano stanno cambiando rapidamente». Un grosso riconoscimento questo di Endicott, che nei suoi incontri ha chiesto aggiornamenti sui movimenti della canoa italiana, ed al tempo stesso, ha ritratto la storia agonistica della canoa americana. Durante queste giornate, inoltre, si sono svolte, sull'Adige e sul Brenta, delle uscite di allenamento che gli slalomisti veneti hanno giudicato molto utili.

Renato De Monti, un po' il promotore di questo lungo stage tecnico, ha voluto che Endicott, durante la sua permanenza a Verona, illustrasse il metodo di lavoro che ha fruttato tanti validi risultati alla squadra americana.

Secondo l'allenatore americano occorre innanzitutto chiarire i presupposti tecnici sui quali si lavora.

Tradizionalmente si tende ad insegnare al giovane canoista quelle nozioni tecniche che gli consentano di transitare per una porta senza commettere penalità. In seguito si velocizzano i movimenti in cerca del risultato.

Per Endicott la prospettiva va ribaltata, in quanto la tecnica di manovra lenta e pulita è diversa da quella di manovra veloce. Quindi, impartire al canoista le nozioni fondamentali di propulsione e controllo della barca, occorre allenarlo alla manovra in velocità. Successivamente si curerà la pulizia di percorso, e solo intorno ai vent'anni si svilupperanno le doti di endurance e si cercherà la costanza dei risultati. «È più facile rendere pulito un atleta veloce, che rendere veloce un atleta pulito». La condizione essenziale per scendere un percorso netto è che il canoista abbia sempre una idea precisa della posizione nella quale la canoa va posta per fare una certa combinazione di porte. Il tecnico americano suggerisce, dunque, una precisa metodica per il superamento di una combinazione di slalom: «si pensa prima alla posizione della barca a poi si scelgono i colpi necessari; si evitano i colpi inutili e quelli di

frenata; ci si addestra ad una maggiore estensione delle manovre ed alla capacità di accelerare rapidamente la canoa «L'intero allenamento non deve essere finalizzato al conseguimento di risultati immediati.

Sarebbero risultati forzati e pertanto porterebbero l'atleta in uno stato di agitazione assolutamente deleterio. Per il canoista è invece importante essere consapevole delle proprie capacità. Egli deve cercare di esprimere il meglio di se stesso, a prescindere dal suo curriculum agonistico. Lo scopo del suo allenamento sarà proprio la maturazione delle sue potenzialità, «così probabilmente questo lavoro produrrà una medaglia, forse d'oro, in una gara molto importante».

*Mauro Garofoli, dopo dieci anni di attività agonistica sia in kayak che in canoa nelle specialità slalom e discesa, ha preferito dedicarsi alla didattica ed alla esplorazione di vecchi e nuovi itinerari fluviali che divengono così oggetto di ricerche geostoriche ed ambientali. Collabora alle attività del Centro Documentazione Canoa e con quotidiani e riviste specializzate. Attualmente sta preparando una spedizione per lo studio dei mezzi di comunicazione e gli insediamenti fluviali nel sud-ovest del Madagascar.*

CANOA POLO

## Perché solo pagaia

di Roberto Gobbo

Sarebbe molto semplice, per portare acqua al proprio mulino, iniziare, scrivendo che la canoa polo, ad imitazione del polo a cavallo, dell'hockey su prato, del golf, ecc.; dovrebbe usare uno strumento per colpire la palla.

Ma nel caso suddetto, un simile paragone svilirebbe uno sport che, sebbene agli inizi, sta prepotentemente salendo alla ribalta.

A detta di alcuni semplicistici, si gioca con le mani in gran parte dell'Europa; ma a parte il fatto che ciò non corrisponde al vero, sarebbe nostro merito essere maestri e non scolari di una disciplina tecnicamente difficile.

Ben venga, pertanto, l'onere di essere maestri e tecnici di questo sport, con tutte le implicazioni che diffonderlo comporta.

Partendo da preoccupazioni reali ed imprescindibili sulla sicurezza fisica di chi pratica questo sport, ritengo che prendere e giocare con le mani la palla sia pericoloso, perché nella foga del gioco non appare improbabile che le mani vengano a trovarsi strette tra le canoe dei contendenti, cosa evitata giocando «solo pagaia», dato che il contatto con la palla è svolto dalla pagaia, che diviene in tal caso elemento di sicurezza.

I risultati stessi dei molti tornei svolti, ne sono la conferma.

Infatti, con il regolamento F.I.C.K. non si sono mai avuti incidenti alle mani o polsi dei giocatori.

Esaminando il comportamento del giocatore utilizzante solo pagaia, se ne deduce senza alcun dubbio, che è spettacolare e tecnico, poiché per giocare in tal modo, l'atleta deve essere padrone assoluto di tecnica di barca, del trattamento della palla e dell'ese-

cuzione dei tiri che, considerando il caso specifico, sono vere e proprie bordate sparate verso la porta avversaria. Inoltre la classica formazione della squadra di canoa polo (con il portiere appostato tra i pali galleggianti della porta, anziché un tabellone con canestro, come nel caso del gioco con le mani), stimola il comportamento del pubblico, rendendolo tifoso partecipe, ad una sfida che ha molte similitudini con il calcio.

Le mie esperienze, dalle prime partite con il Castelfranco Veneto, il Padova, il Napoli, seguite poi dal meeting di addestramento svoltosi a Roma, diretto dal capitano del Castelfranco Orlando Bonaldo (a cui va tutta la mia stima per la capacità tecnica e passione dimostrata) mi hanno sempre maggiormente convinto di trovarmi dinanzi ad una espressione sportiva di alto livello, dove la preparazione tecnica, l'assiduità degli allenamenti, sia di barca, che di palleggio, sono i fulcri, per ottenere soddisfazioni e risultati tecnici anche visivamente validi.

Infatti ad un giocatore di canoa polo, che utilizzi solo pagaia come da regolamento F.I.C.K., necessità imparare tecnica di barca, di palleggio, di smarcamento e gioco che debbono aggiungersi alle normali doti richieste ad un canoista, ovvero forza e velocità.

La spettacolarità della canoa polo è esaltata dal gioco solo pagaia, anche se non posso disconoscere che non è facile, anzi è faticoso e lungo addestrare un giocatore di vera canoa polo, ma nel bilancio dobbiamo considerare il ritorno promozionale, che suscita vedendo una partita ben giocata; poiché nel tempo la serietà paga anzi... pagaia.

Lo stesso, purtroppo non ho potuto con-

statare, assistendo a partire dove il gioco veniva svolto con le mani, poiché chiunque anche neofita può trattare la palla con le mani più o meno bene, ma tale sistema non crea degli specialisti, non essendo necessario tutto quel bagaglio tecnico che il giocare la palla con la pagaia richiede.

Pertanto chi vuole creare dei veri giocatori di canoa polo, scegliendo vie facili ma non paganti, non ha alternative all'organizzarsi per poter usufruire dell'esperienza di altre squadre che giocano solo pagaia, come il Castelfranco Veneto, il Natisone Kayak Club di Reza Ali, il Ferrara, il Napoli e a Roma noi del G.E.N.T.E.

Se ne ricava canoa polo sì, con la F.I.C.K.!

Non ultimo da considerare che, a livello economico, far esibire squadre ben preparate, con ottimo gioco e atleti, con schemi e sistemi di offesa e difesa studiati e non improvvisati, favorirà senz'altro la ricerca e l'avvicinamento di Sponsor, come già avvenuto in Alta Italia e come sta avvenendo da noi a Roma. Tali sponsor daranno il via ad un apparato propulsivo economico anche nei confronti di altri settori canoistici, finanziariamente più deboli, non potendo offrire come la canoa polo offre una spettacolarità e concentrazione di gioco, veramente bellissimi.

Provare per credere.

## Canoa più aquilone: una coppia meno strana di quel che sembri

di Mauro Marsilli

Un canoista scopre l'aquilone, o un aquilone (ce ne sono anche di professionisti!) si imbatte in una canoa. Gli annali ancora non riportano quale di questi due eventi si sia verificato per primo, ma la cosa non ha soverchia importanza.

Fatto sta che l'incontro c'è stato, e qualche frutto lo ha dato: una trovata alquanto bizzarra si è trasformata, grazie al bel noto pragmatismo americano, in un'applicazione in ogni campo, alcuni canoa-club sfruttano già il parafoil (un modello di aquilone molto versatile) come mezzo di propulsione quanto mai «ecologico», capace di spingere in mare una canoa, usufruendo di venti favorevoli, per molte miglia al largo.

L'aquilone, si può dire, è ancora tutto da scoprire: occorrerà fra breve darsi un po' di coraggio e dire addio all'elementare trastullo romboidale, compagno poco esigente di lontani pomeriggi infantili. Forma e materiali hanno subito una tumultuosa evoluzione, estetica e prestazioni si arrampicano esponenzialmente: l'aquilone assume ad una nuova dignità, cambia dimensione, diviene

strumento dalle più svariate utilizzazioni o protagonista di un hobby raffinato (e costoso, almeno in qualche caso).

Quello che si vede nella foto è un piccolo parafoil appositamente progettato, dalla ditta specializzata ALIVOLA di Palermo, per il traino di canoe e kayak, ma può essere utilizzato anche per la pesca. In una versione più grande, questo modello è adoperato per la fotografia aerea: basta avere il coraggio di applicarvi una macchina fotografica. Si otterrà così un'immagine del proprio picnic ripresa da una prospettiva piuttosto insolita.

Queste poche righe provocheranno senz'altro da parte dei lettori, una valanga di richieste di informazioni sull'aquilone e le sue applicazioni. Pagaiando, scherzi a parte, è a disposizione di tutti per ampliare l'argomento, tutt'altro che futile. D'altra parte, l'abbinamento tra un'imbarcazione (non però una canoa) e un aquilone può vantare già una certa tradizione: nel 1903 infatti un certo Samuel F. Cody attraversò la manica facendo trainare la sua barca da un cervo volante. (Ma in quanti modi è stata attraversata questa Manica?)



Modello di aquilone riportato in foto: parafoil.

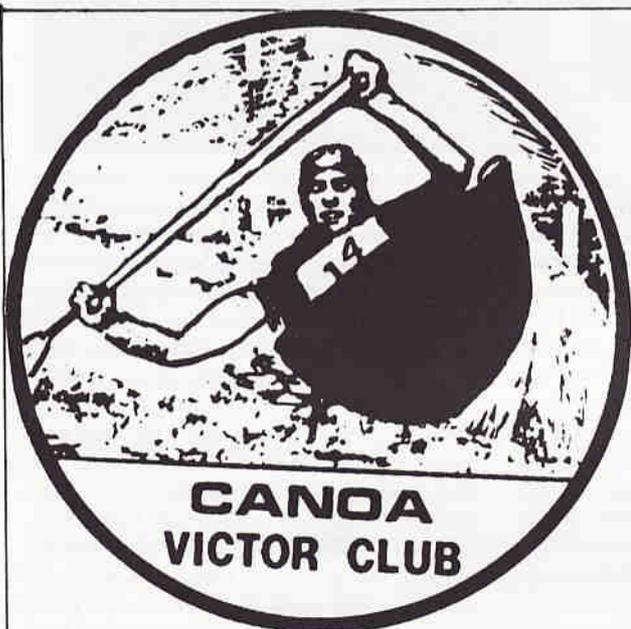
Denominazione: «Zero»

Dimensioni: 80 x 60 x 15 cm.

Costo: Lit. 90.000.

La ditta ALIVOLA, che ne detiene il brevetto, lo fornirà ai lettori di PAGAIANDO a Lit. 45.000 contrassegno. Inviare le richieste a:

ALIVOLA, Via Garzilli 2/A, - 90143 Palermo.



## canoa VICTOR CLUB



**Canoe in polietilene:**

**TAIFUN: normale - slalom**

**ACE: dancer - europa - mirage**

**MOBY DICK: puncher - swing**

**ACCESSORI per tutte le canoe**

**NOLEGGIO**

**SCUOLA di iniziazione al KAYAK**

**SCUOLA DI ESKIMO**

**LEZIONI SU MARE E FIUME**

**orario:**  
**00.9-11.00**  
**15.00-21.00**

**Via Mar Rosso, 341 - 00122 Lido di Roma - Tel. 06/5662315**

## Coperta con pozzetti per C 2

di Franco e Luciana Meacci

Nel vedere, casualmente, il manifesto della 6ª discesa del Tevere scoccò in me quella scintilla che, senza saperlo, mi portavo dentro da sempre, cioè di potermene andare in tranquillità per fiumi e per laghi con una piccola imbarcazione che non desse troppi problemi; quindi coinvolta nell'idea anche la mia squaw, acquistiamo, in fretta e senza alcuna esperienza una canoa canadese Red River e che fortunatamente si rivelò un'ottima scelta dato che è un'imbarcazione leggera, resistente, maneggevole e con un notevole volume di carico; così dopo il Tevere qualche altro piccolo fiume e laghi ecco il mare:



da qui la necessità di realizzare una copertura alla nostra canoa dato che avevamo deciso, per le ferie di circumnavigare l'Isola d'Elba e sapevamo da precedenti esperienze che in mare è facilissimo imbarcare acqua. Questa copertura si può costruire in tela, compensato, vetro resina ecc.... Noi non sapendo lavorare la vetroresina e volendo una coperta rigida, abbiamo scelto il compensato marino: dopo aver ricopiato la sagoma della canoa su un foglio di compensato da 4 m lo si taglia spostando il taglio verso l'interno di cm. 2,6 dalla riga; cioè facendo la coperta più piccola del bordo dell'imbarcazione; poi nella parte inferiore del compensato sul lato destro e sinistro si fissano due regoletti di legno di 2 cm. x 2 che si incastano con l'interno della canoa il tutto verrà poi fissato con gli elastici come da foto.

Si noterà che i pozzetti sono molto ampi questo per permettere la posizione dei canoisti a sinistra o a destra a seconda della pagaia e principalmente per mettersi in ginocchio nei momenti di difficoltà. Per chi vo-

lesse fare una vacanza di qualche giorno in mare è consigliabile oltre alla pagaia di scorta anche la retina che si nota nel servizio fotografico, la quale permette di caricare sulla coperta (ecco perché rigida) quegli oggetti che non temono l'acqua come salvagente, borracce, ecc... così con sacchi a pelo, tenda, viveri all'interno all'asciutto e tutte le altre cose fuori al vento in 8/10 giorni si può visitare l'intera isola in tranquillità senza sorpassi, incolonnamenti e divieti di sosta; in libertà no perché il campeggio libero è vietato; però trovando delle piccole insenature adatte ci si può pernottare e cuocersi con un fuoco di legna locale la carne comperata in un paese della costa la mattina oppure un pesce pescato fortunatamente al traino poche ore prima in navigazione. Concludiamo dicendoVi che con una canoa così attrezzata e non cercando troppe comodità c'è da divertirsi da matti! provare per credere! Un saluto a tutti e in particolare agli amici canoisti, a presto.

Franco e Luciana

# CANOEXCHANGE

di Mauro Marsilii

Canoisti di tutto il mondo, entrate in contatto e scambiatevi la canoa. È questa, in estrema sintesi, l'iniziativa (cui ha aderito anche la FINNAIR, la compagnia di bandiera finlandese che offrirà scontatissimi passaggi aerei) presentata alla FICF dal Gruppo Canoe Canadesi di Roma.

In dettaglio, alcuni membri appartenenti ad un club italiano potranno essere ospitati da un circolo straniero dal quale riceveranno ospitalità, canoe, attrezzature. Avranno inoltre a disposizione delle guide che li accompagneranno alla scoperta dei fiumi locali. Ciò significa andare a far canoa senza dover portare con sé l'imbarcazione e riducendo al minimo i costi del viaggio e della permanenza.

A tale scopo la FICF è in contatto con un'agenzia che è in grado di mettere a disposizione dei vari gruppi prezzi estremamente convenienti. Ogni club che fosse interessato in proposito può contattare Mauro Marsilii, via Salaria 274, 00199 Roma.

Analogamente, i canoisti appartenenti a club stranieri riceveranno in Italia, ospiti dei nostri circoli che vorranno aderire all'iniziativa, tutta l'assistenza necessaria per percorrere agevolmente numerosi itinerari lungo i nostri fiumi, tra bellezze naturali e testimonianze culturali.

Il Gruppo Canoe Canadesi ha contattato il Merimelajat Club di Helsinki, dato che per il canoista canadese nulla è più attraente di una vacanza in Finlandia, Canada escluso, naturalmente.

Il Gruppo Canoe Lerici ha subito aderito con una proposta che sarà pubblicata sulla rivista specializzata finlandese Meloja e che riportiamo qui a margine.

PAGAIANDO pubblicherà al più presto la proposta del Merimelajat Club.

Inoltre, attendiamo dagli interessati ulteriori proposte rivolte ad altri circoli finlandesi che vorranno aderire, ed invitiamo i lettori a contattare comunque club di ogni paese esortandoli ad aderire a questa idea, allo scopo di estendere tale iniziativa al maggior numero possibile di nazioni.

## Proposte:

Possibilità di ospitare a Sarzana (SP) n° 10 persone, gratuitamente in abitazione privata con uso cucina (divisione spese).

### A) Escursione mare/fiume Magra

Accompagnati da minimo 2/3 persone del locale C.C. Lerici Giro Golfo La Spezia:

- 1° giorno: Lerici - La Spezia - Le Grazie Porto Venere
- 2° giorno: Lerici - Fiascherino - Tellaro Spiaggioni - Bocca di Magra
- 3° giorno: imbarco sul fiume Magra, nei pressi di Sarzana - Bocca di Magra - Marinella - Punta Bianca - Spiaggioni - Lerici
- 4° e 5° giorno: Porto Venere - Cinque Terre e ritorno.

Possibilità di lezioni di canoa-polo tenute da una delle squadre più forti d'Italia, quella del C.C. Lerici.

Non necessariamente accompagnati:

Possibilità di raggiungere le seguenti località (da Sarzana) nel raggio di due ore di treno: Genova, Rapallo, S. Margherita Ligure, Portofino, Parma, Firenze, Pisa.

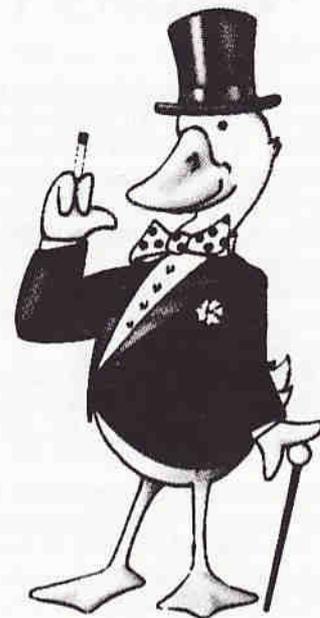
Accompagnati:

Cave di Carrara ed entroterra lunigiano.

### B) In base al periodo d'acqua, possibilità di 3/4 giorni in Dolomite, accompagnati sul:

- 1) torrente Boite, (Cortina d'Ampezzo) primo tratto difficoltà II e III, secondo tratto difficoltà IV e V.
- 2) Torrente Rienza (Brunico) II e III.
- 3) Torrente Aurino (Campo Tures) II, III, IV e V. Campeggio con divisione spese tra i partecipanti.

Per informazioni rivolgersi a Giorgio Dolinar, tel. uff. 0187/923193.



IL BRUTTO  
ANATROCCOLO

CAFFETTERIA - MANGERIA  
SALA DA THÈ - CRÊPS SUSETTES

da lunedì a sabato  
dalle 7.00 della mattina  
alle 1.00 della notte

00197 Roma - Viale Parioli, 18/20 - Tel. 879309

una colazione speciale  
un pain au chocolat  
uno snack appetitoso  
un aperitivo frizzante  
le pennette al profumo di bosco  
gli strangozzi al tartufo  
un thè al ribes  
una crêpe susette ai marroni  
un locale nuovo  
un po' di buona musica  
sorseggiando un frullato  
un hamburger a mezzanotte  
un cornetto caldo  
dopo il cinema  
tutte le golosità  
più sfiziose

Ad ogni aspirante canoista la

**OLIVETTI NAUTICA**

Via Anguillarese Km. 2.700 - 00061 Anguillara Sabazia

Tel. 06/9018954

offre l'iscrizione alla FICF con abbonamento a

**PAGAIANDO**

# Lieti eventi

— Presso il **Circolo Velico Ostia Lido**, Belvedere G. Carosio - 00122 Lido di Ostia Tel. 5670282, si è costituita la Sezione Canoa. Responsabile è stata nominata Cynthia Mattioli V.le dei Promotori n. 16 00122 Lido di Ostia, Tel. 5663111 (casa) e 5697726 (ore negozio).

Il programma della neonata Sezione comprende attività sia marine che fluviali. Auguri e buon lavoro!

— Il **Centro Studi Obiettivo Natura**, la cui sede legale si trova in Via Posterla 19, tel. 4103253 ha costituito una Sezione Canoa.

Il Centro Studi che si occupa di una vasta gamma di iniziative, tutte riguardanti l'ecosistema, l'anno scorso — come i lettori ricorderanno — ha realizzato una spedizione in Val d'Aosta che prevedeva, tra l'altro, l'esplorazione in canoa di un lago alpino a 3000 m. di altitudine.

A Roma, i soci del Centro Studi si riuniscono presso l'erboristeria l'Arnia in via L. Zuccoli 34, convenzionata con la F.I.C.F.

per la vendita dei suoi prodotti.

Responsabile della Sezione Canoa del Centro Studi Obiettivo Natura è Raffaele Migliozzi.

la posta  
di

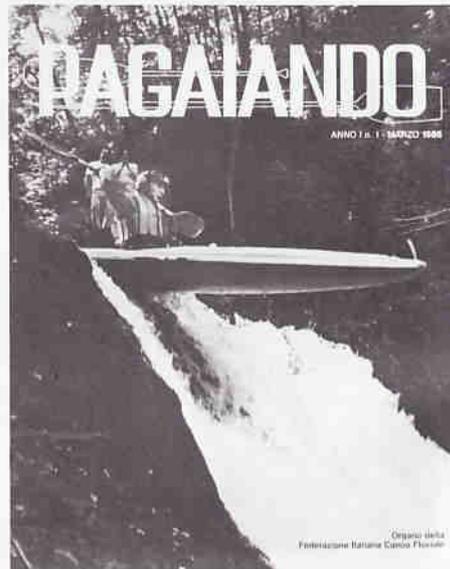
## PAGAIANDO

Guastalla 28/4/85

Carissimi amici, (tutti i canoisti mi sono amici); non vi nascondo che quando Marcello (Tilli) mi ha portato la vs/rivista, non l'ho considerata più di tanto, (chi è quell'aspirante anchilosato che affronta un salto con già la pagaia oltre il collo?) poi, complice una artrite che mi ha costretto sulla riva del mio Enza, ho iniziato la lettura.

È scritto bene; non so se gli autori dei vari articoli sappiano andare in canoa, ma certamente sanno scrivere e, quel che più conta, sanno presentare il canoismo per quello che è, o che almeno io, visceralmente, penso sia.

Terminata la lettura mi si è presentato un dilemma, lasciare a chi più di me sa di sintassi il compito di descrivere il mio mondo, o aiutare chi meno di me sa di canoa? (non



è immodestia, quella foto l'impone). Così dopo anni di silenzio, mi sono ripreso il lusso di una scorribanda poetica.

Scendere un fiume,  
trovare un sesto e... guardare.  
Vedere il compagno che studia la via  
indovina la strada ove strada è pazzia:  
vederlo sparire fra vergini flutti,  
riemergere, sostare, compreso fra spruzzi;  
risorgere da un rullo agganciarne la schiuma,

# olivetti nautica



Laboratorio artigiano materiali compositi  
costruzioni in VTR, diolene, vinilestere, kevlar

<b>TOURIST:</b>	kayak acque ferme e mosse	mt. 4,20x0,60
<b>STAR:</b>	kayak acque estreme	mt. 3,80x0,61
<b>RED RIVER:</b>	canadese alta versatilità	mt. 4,00x0,90
<b>TIKI 21':</b>	catamarano crociera costiera progr. James Wharram	mt. 6,30x0,60

**Prossima produzione:**  
canoa canadese acque mosse mt. 4,70x0,80

Si realizzano i kayaks ONE-OFF in epossidica su disegno

*Prove in acqua di tutti i modelli previo appuntamento telefonico.*

**OLIVETTI NAUTICA**  
Via Anguillarese Km 2,700  
Tel. (06) 9018954  
00061 Anguillara Sabazia (Roma)

**ENDAS**

**DOPO IL LAVORO**

**ARTE/SPORT  
VIAGGI/CULTURA**

**1986  
DODICI MESI  
DI ATTIVITA'  
CON NOI**



**CON LA TESSERA ENDAS:**

IL TUO TEMPO LIBERO  
E ASSICURATO CONTRO GLI INFORTUNI

NEI NOSTRI CIRCOLI  
UN LIBRO PER TE

APPUNTAMENTO AL CINEMA  
CON LA RIDUZIONE DEL 40%

ECCEZIONALI AGEVOLAZIONI  
PER LA CASA - VACANZE DI BARDONECCHIA

PUOI ESSERE SCELTO PER UNA  
VACANZA - PREMIO DI UNA SETTIMANA

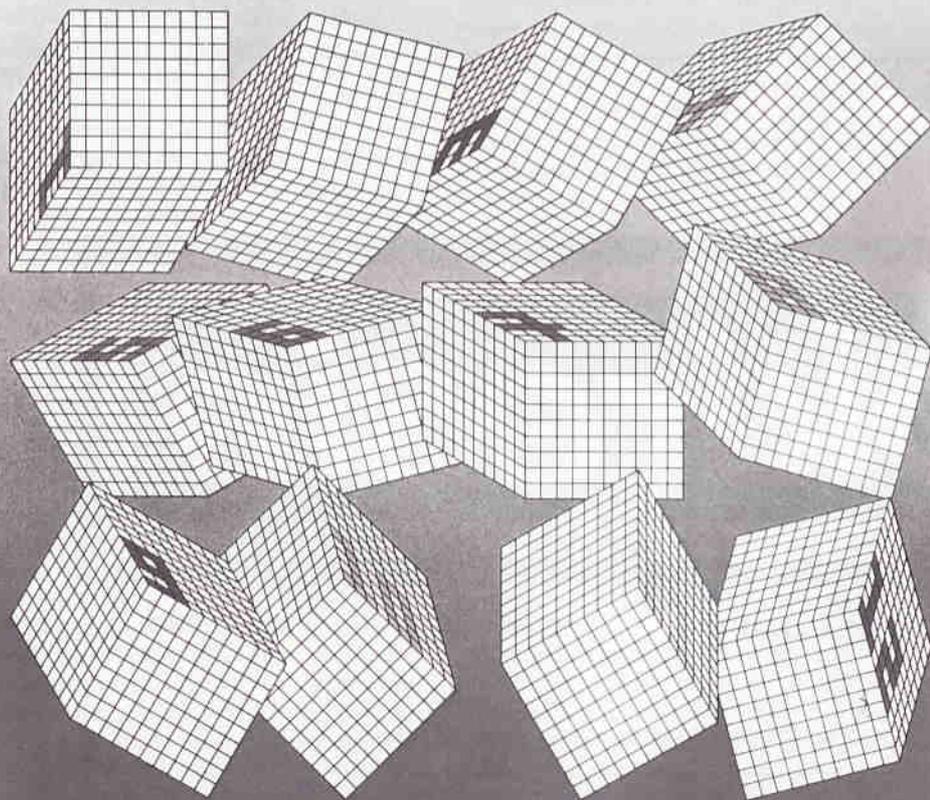
*Ai gruppi di canoisti  
che si affiliano*

**I'ENDAS**

*mette a disposizione,  
la pluriennale  
esperienza  
nella promozione  
della pratica sportiva,  
le sue strutture e sedi;*

**L'ENDAS,**

*un patrimonio culturale  
di lunga tradizione  
democratica,  
ora impegnato  
anche nella promozione  
della canoa.*



**ENDAS - Ente Nazionale De-  
mocratico di Azione Sociale  
00184 Roma - Via Cavour, 238  
tel.4741057 - 4758364**

# **pagaie** **azzali**

**DAL 1959  
PAGAIE IN LEGNO  
TURISMO  
COMPETIZIONE**

Via Lanzoni - 26024 OSSOLARO DI PADERNO (Cremona) - ITALY  
Tel. (0374) 67501

# **moldresin** **Manufacturing**

**KAYAKS**

**CANOE CANADESI**

**SURF - SKIS**

**ACCESSORI**

**INDIRIZZO**

Via Spirano, 24 - COMUN NUOVO (Bergamo) - Tel. 035/595400

---

virare in un nulla, aggredire la china;  
 e come d'incanto raggiunta la base,  
 l'appoggio e in un lampo la pace l'invade;  
 Si lascia trascorrere un tempo decente,  
 in modo che l'onda raggiunga il riposo;  
 poi, presa la barca qual cosa vivente,  
 si prova a forzare il pertugio scontroso.  
 La prua che s'immerge in quell'antro selvaggio,  
 il remo proteso ad un rullo lontano,  
 la mente s'è persa a cercare il coraggio,  
 il braccio che sforza uno sforzo ch'è vano;  
 E quindi più niente, creatura stordita,  
 ti sfili dal guscio, la barca è impazzita;  
 quale serpente che cambia la pelle,  
 ti trovi sul nudo fra l'acqua che bolle;  
 non pensi che nulla ti lega alla vita,  
 che in fondo a quel buco la strada è finita;  
 ti trovi a lottare, l'istinto non molla,  
 ma come ubriaco fra i fumi barcolla;  
 serrando quel legno dall'acque divelto,  
 cercando quell'aria che pur se n'è ita;  
 nel fluido infame che corre sì svelto,  
 ch'è tutto d'un tratto la bolgia è finita.  
 La riva raggiunta, si scrolla la testa,  
 scruta la china s'impreca e protesta,  
 si cerca la barca fra i lazzi del fiume,  
 s'occhieggia la gola ove questi s'insinua;  
 si chiama il compagno... e alé si continua.

Casimiro Righini da Guastalla

*La lettera era stata già fotocomposta per un numero precedente ma, poi, non più pubblicata per ragioni di spazio; così era finita tra le minute già utilizzate; ripescata per caso e riletta, non cessava di piacere.*

*Il mondo della canoa non agonistica è fatto di sfide a se stessi, non agli altri; dopo l'adozione di misure di sicurezza adeguate, non importa avere paura; anzi, provarla e vincerla vale di più.*

*A me sembrano più dovuti i complimenti per la tua metrica che quelli per la nostra sintassi. Grazie per la collaborazione e, soprattutto per la condivisione di quello che noi, altrettanto visceralmente, pensiamo del canoismo.*

*Scrivi ancora.*

Gentile Redazione,  
 vi invio del materiale che ritengo interessante per la pubblicazione; si tratta della cronaca di due avvenimenti di una certa portata che hanno concluso il 1985 della canoa fluviale a Verona: la visita di Endicott, allenatore americano, e l'inaugurazione dei lavori del Centro di Documentazione Canoa.

A proposito di quest'ultimo, vorrei informarvi che il Centro dispone, e disporrà di materiale documentario di carattere divulgativo (monografie, schede, fotografie, studi) che mettiamo a vostra disposizione (è previsto solo un rimborso spese).

Ringraziando per i chiarimenti che vorrete fornirci e per l'attenzione, vi invio personali auguri di buon lavoro.

Mauro Garofoli  
 Centro Documentazione Canoa

Caro Garofoli,  
 ti sono grato per la collaborazione, ormai divenuta ricorrente e di cui ho avuto modo di apprezzare la qualità e lo spirito fuori degli schemi.

Circa la possibilità di utilizzare il materiale documentario, sono convinto che, sia le strutture della FICF che i circoli impegnati nella promozione della canoa, potranno fruire dell'opportunità offerta.

Perché non ci mandi più dettagli? La pubblicazione di una sorta di catalogo, relativo al materiale disponibile, potrebbe suggerire l'utilizzazione per l'allestimento di uno stand nelle fiere specializzate o di una mostra in occasione di qualche raduno.

Il Centro Documentazione Canoa può senz'altro aderire alla F.I.C.F., secondo la normativa in atto per il tesseramento: L. 15.000 per uno dei soci, con invio di una copia di Pagaiando + L. 3.000 per ciascun altro socio, con invio del periodico in ragione di un'altra copia ogni 5 quote da L. 3.000; inoltre, qualora alcuni soci di un gruppo intendessero ricevere personalmente Pagaiando, anziché L. 3.000 dovranno versare L. 8.000; ovviamente è ammesso anche il versamento di una sola quota individuale da L. 15.000.

Come avrai capito, ho approfittato per ripetere la normativa che taluni trovano complicata; anticamente dicevano: «repetita iuvant»; penso valga ancora; anzi ci aggiungo pure la spiegazione: i gruppi i cui soci si frequentano — vuoi perché dispongono di una sede, vuoi in quanto operanti in un aggregato urbano a dimensione d'uomo — è inutile che ricevano tante copie di Pagaiando per quanti sono i soci; in una metropoli, invece, è più economico versare L. 8.000 l'anno che doversi spostare.

Insieme agli auguri di buon lavoro, ai rinnovati sensi di stima e di gratitudine, i più cordiali saluti.

Castelfranco 3/7/86

Pagaiando  
 Spett. Redazione

come segretario del Canoa Club Castelfranco vorrei informarVi che nonostante abbiamo versato la quota di abbonamento in data 17/3/86, finora abbiamo ricevuto soltanto il supplemento al N. 1, e con notevole ritardo visto che le manifestazioni in programma, per la maggior parte erano già state effettuate.

Riguardo alla discesa del Fiume Adige del 19/20/21/22 Giugno vorrei far presente allo scrivente, che anziché scrivere: da Meran Sud Tirol, doveva scrivere: da Merano Alto Adige.

Tanto per essere precisi.

Sperando di ricevere al più presto il numero 1 della Vostra Rivista, Vogliate gradire distinti saluti.

Dal Maso Lino

La marca **campione del mondo** per due volte consecutive, **campione d'Italia** e **medaglia di bronzo a squadre...** produce i modelli inaffondabili scelti dal Touring Club per un invito al turismo fluviale e marino. Canoa ASA: una garanzia!

• **Ninfa Combi timone**

Asa-Touring - kayak ad un posto.



• **Bisport timone**

Asa-Touring - kayak a 2 posti.

• **Indian timone** Asa-Touring:  
 canoa canadese a 2/3 posti.

Inoltre tutti gli accessori e oltre 140 modelli a partire da L. 200.000 (kit.).

**Dott. Andrea Alessandrini - Via Magellano, 6 - Milano - Tel. 02/6086894.**

Produzione e vendita con permuta, noleggio, scuola, trekking, spedizioni.

Sig. Lino Dal Maso  
Segretario del Canoa Club  
Castelfranco  
Via A. Volta, 8  
31033 - Castelfranco Veneto (TV)

*Caro Dal Maso,  
anche se non ci conosciamo di persona, permettimi di usare il tu; sono dispiaciuto che al Tuo Canoa Club non sia stato recapitato il n° 1/86 di Pagaiano spedito in abbonamento postale; esso non è neanche tornato indietro al mittente, altrimenti mi sarei accorto di un'eventuale imprecisione nell'indirizzo; te lo invio nuovamente, allegato alla presente e stavolta, per sicurezza, per raccomandata-espresso, nella speranza di riparare in qualche modo.*

*Anche per il supplemento al numero 1, il ritardo è dovuto al recapito: finito di stampare intorno al 20 aprile esso fu, infatti distribuito ai partecipanti alla discesa del Tevere, svoltasi dal 25 aprile al 4 maggio, nonché, a Subiaco, l'11 maggio, in occasione della discesa dell'Aniene.*

*Purtroppo mi era già noto che, in maniera del tutto inspiegabile, ad alcuni abbonati residenti nella medesima città, Pagaiano sia giunto in date distanti fra loro persino un mese e mezzo; eppure le copie vengono spedite tutte insieme, secondo la procedura prevista per l'abbonamento postale!*

*Ciò, evidentemente, è causa di preoccupazione, in quanto frustra non poco gli sforzi dell'équipe di volontari che sostiene la redazione; ma, come comprenderai, è difficile, se non impossibile, da parte nostra, porre rimedio ad eventi di tal genere.*

*Sono convinto, tuttavia, che — secondo i principi ispirati da Pierre De Coubertin e tuttora in auge nel migliore mondo sportivo — si sia apprezzati di più per gli sforzi profusi in un intento che non per la sua stessa riuscita; specie se a contrastarla sono cause palesemente non dipendenti dai propri inevitabili limiti; specie se l'intento è quello, così elevato, che accomuna te, me e tanti altri: la promozione della canoa!*

*Quanto alla terminologia usata nel definire una città ed una provincia — di sicuro italiane ma di lingua prevalentemente tedesca — ho riportato, pari, pari, quando indicato dagli organizzatori della discesa dell'Adige, come ritengo mio dovere; ti aggiungo però che, personalmente, non riesco a capire la rilevanza della tua precisazione, visto che si è già avviati a divenire cittadini d'Europa, regione plurilingue del nostro pianeta.*

*Infine, mi dolgo che la Tua lettera sia stata spedita a mezzo raccomandata ma non del suo contenuto, che mi aiuta a porre rimedio, sia pure tardivamente, a guasti di certo non voluti; di ciò ti sono grato.*

*Abbiti i miei più cordiali saluti ed i migliori auguri di buon lavoro al servizio della nostra meravigliosa pratica sportiva.*

Roma, 9 luglio 1986

Allegato: 1 copia Pagaiano n° 1/86

## Appuntamenti

### Gruppo Canoe Roma

19-20 Luglio - Ponza-Palmarola - Moretti  
6-7 Settembre - Capri - Tesini  
20-21 Settembre - Vogalongabraccianobraccia GCR  
10-12 Ottobre - Ventotene - Moretti  
9 Novembre - Gari - Carbonelli  
23 Novembre - Vomano basso - Capaldo  
26 Novembre - Melfa - Carbonara  
14 dicembre - Orta alto - Borsellino  
14 dicembre - Tirino - Capaldo

Presidente Giorgio Carbonara - Tel. 06/6373312

V. Presidente Umberto Carbonelli - Tel. 06/5030878

Segretario Marco Spada - Tel. 06/3766860

### Anzio Kayak Team

16 Agosto oppure 30 Agosto - Traversata Circeo-Ponza

### Canoe - CRAL SIP Roma

5 Ottobre - Invito alla canoa - Lago di Piediluco

16-17-18-19 Luglio 87  
V Discesa Turistica dell'Adige  
da Merano a Verona  
con visite culturali guidate

Organizzazione Federale

Agostino Baradel - Tel. 02/5279975

Arcangelo Pirovano

detto Gengis Khan - Tel. 0375/42442

Giovanni Testa

Via S. Tommaso de Calvi - Bergamo

**Il Club Aventour Canoa** - Via dei Campani 63 - 00185 Roma - Tel. 06/4958249 organizza week-end in canoa canadese da cinque posti guidata; cena intorno al fuoco, pernottamenti in tenda, trasporto in pullmini da 9 posti, polizza infortuni.

## Scuole di canoa

Vengono organizzate da:

— **CANOA CLUB UDINE**

Via A. Malignani, 19 33100 Udine

dal 29 Luglio al 4 Agosto a Chiusaforte

Duilio De Vit

Sergio Tomadini

### — CANOA CLUB VERONA

Corte Dogana, 6 C.P. 352 -

37100 Verona

9 Giugno - 15 Settembre

Val di Sole, Pejo e Rabbi

utilizzo video-tape - trasporto imbarca-

zioni - noleggio materiale nautico.

Corsi per principianti e

Corsi di perfezionamento

di 1° e 2° livello

Iscrizioni: Camping Residence

Dolomiti di Brenta - 38025 Dimaro (TN)

Tel. 0463/94332

Informazioni tecniche:

fratelli Mariani 045/590818

In autunno, inverno e primavera, cioè compatibilmente col livello d'acqua dei fiumi dell'Italia Centrale, tengono corsi:

### — II CANOANIUM CLUB

di Subiaco

Daniele Mariano 0774/83419

### — il CLUB AVVENTOUR CANOA

Mario Tangucci 06/4958249

### — il GRUPPO CANOE ROMA

Giorgio Carbonara 06/6373312

### — il GRUPPO CANOE TERNI

Carlo Pandozy 0774/409163

## Comunicato del G.C.R.

### Vogalonga «Braccianobraccia»

Anche se con anticipo desideriamo richiamare l'attenzione degli amici canoisti sulla manifestazione che il Gruppo Canoe Roma organizza ormai da cinque anni: la Vogalonga «Braccianobraccia».

La manifestazione vuole essere un coagulo dei canoisti laziali e non, come la «Discesa del Tevere» ed il «Raduno dell'Aniene», alla fine dell'estate per rivedersi ancora una volta tutti prima dell'inverno, quando si privilegiano fiumi e torrenti.

È anche una occasione per contare i «fondisti», quelli cioè che apprezzano le lunghe distanze e che sono disponibili a praticare questa attività anche d'inverno.

Il GCR ha costituito infatti una sezione mare, K/m, per praticare le lunghe distanze in tutte le condizioni possibili, studiando e sperimentando materiali, tecniche, alimentazione, con l'idea di organizzare poi un bel raid chissà dove.

Ma torniamo alla Vogalonga di Bracciano.

Si svolgerà il 20 e 21 settembre.

Il sabato è riservato agli arrivi di coloro che vengono da lontano e che potranno trovare una ottima sistemazione nei campeggi della zona.

È previsto anche un torneo di canoa-polo, i cui primi incontri avverranno egualmente

il sabato.

Domenica 21 alle ore 8,30 avrà inizio al Vogalonga vera e propria (circunnavigazione del lago per 32 Km circa), con cinque punti fissi di controllo. I partecipanti saranno suddivisi per categorie a seconda de tipo di imbarcazione (K/m, biposto, discesa, turismo); modalità e premi saranno una sorpresa.

Alle ore 10,30 partirà la turistica, detta anche «canoa pacioccona», Km 6 andat. Km 6 ritorno), alla quale potranno partecipare tutti coloro che lo vorranno.

Per tutti gli obblighi di sempre: ordine, autocontrollo, maniglie di sicurezza, sacchi di punta, salvagente.

Arriverci al 21 settembre.

Il Direttivo del GCR

Per chi è interessato alle lunghe distanze il GCR organizza le ferie estive dall'1 al 15 luglio in Jugoslavia.

Sistemazione nei campeggi ed autonomia assoluta.

Le famiglie sono gradite.

## IV Discesa Internazionale dell'Adige

In collaborazione con l'Agriturist è stata organizzata per i giorni 19, 20, 21, 22 Giugno 1986 la discesa del fiume Adige da Merano Sudtirolo a Verona.

Durante i quattro giorni verranno effettuate visite turistico-culturali Alpina e dal Gruppo Archeologico Veneto sede di Verona.

Si fa presente che è necessario: l'equipaggiamento autonomo, imbarcazioni inaffondabili, salvagente obbligatorio.

Luogo di ritrovo: da mercoledì sera 18 Giugno al Camping Trento Via Lung'Adige Brail in riva sinistra a Trento - Tel. 0461/25162.

Il Camping Trento sarà la sede del raduno da cui ogni giorno partiremo per le discese. Per i recuperi ci si organizzerà tra i canoisti, a secondo dei numeri dei partecipanti. È previsto l'impiego di un pulmino gentilmente concesso dal Sig. Edoardo Bonatto Concessionario Esclusivista Olivetti di Casalmaggiore e di ben due carrelli federali per il trasporto di una cinquantina di canoe.

### Programma delle discese

**GIOVEDÌ 19** - ore undici appuntamento al Ponte di Postal per Lana in riva destra; discesa gino a Egna (Km 39) 1° e 2° cl. Rientro a Trento - Escursione serale in città cena facoltativa di gruppo.

**VENERDÌ 20** - ore undici da Egna al Camping Trento (Km 35) 1° e 2° cl. - Visita guidata al Museo di Scienze Tridentine; cena.

**SABATO 21** - ore undici dal Camping allo sbarramento a monte di Avio (Km 45) 1° e 2° cl.

N.B. Questa tappa è la più impegnativa perché prevede due trasbordi causa di sbarramenti insuperabili: il primo dopo 30 Km. dalla partenza al Ponte per Mori, il secondo dopo Ala dove termina la discesa. Rientro a Trento - Cena facoltativa.

**DOMENICA 22** - ore undici dal Ponte di Avio allo sbarramento di Chievo a 5 Km.; a Nord di Verona. Visita a Verona guidata dal Gruppo Archeologico Veneto sede di Verona.

Quota di partecipazione iscritti F.I.C.F. L.

10.000 non iscritti L. 15.000.

L'Organizzazione e la Federazione non sono coperti da nessuna forma assicurativa, ognuno partecipa a proprio rischio e pericolo, si declina ogni responsabilità per danni a cose e persone prima durante e dopo le discese.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Agostino Baradel - Via Ripalta S. Donato Milanese (MI) Tel. 02/5279975;

Arcangelo Pirovano - Via Cavour 89 - Casalmaggiore (CR) Tel. 0375/42442;

Testa Giovanni - Via S. Tommaso De Calvi - Bergamo.

# Nuovamente in funzione il servizio informazioni canoa per Italia Centrale

Mentre va in macchina il presente numero di Pagaiando ed il servizio postale ne effettua il recapito, sarà entrato nuovamente in funzione il:

## Servizio Informazioni Canoa per l'Italia Centrale a cura della F.I.C.F.

diramato attraverso le apparecchiature telefoniche messe a disposizione da parte della ditta che prevede la prossima apertura di un proprio settore canoa.

Il servizio informazioni consta di una registrazione, della durata massima di cinque minuti, che si può ascoltare formando il numero telefonico: 06/3613538.

Il messaggio è rinnovabile settimanalmente ed è a disposizione, soprattutto, delle iniziative non programmabili in tempo utile per essere divulgate a mezzo stampa; dà notizia di ogni attività che abbia luogo con l'uso della pagaia — canoa polo e rafting compresi — non importa da chi organizzata, né se per

finalità agonistiche, amatoriali o turistiche.

Gli annunci sono gratuiti e vanno inoltrati, telefonicamente, entro la sera del giovedì, a Bartolozzi del 06/6130310; essi dovranno contenere data e denominazione sociale della manifestazione, numero dei chilometri da percorrere in canoa, grado di difficoltà del tratto di fiume, nome e telefono degli organizzatori.

La F.I.C.F., nell'ambito dei cui intenti promozionali rientrano tali iniziative, conta di essere in grado, quanto prima, di fornire, con le stesse modalità, anche notizie relative al livello d'acqua dei fiumi dell'Italia Centrale, il quale, notoriamente, risulta alquanto imprevedibile. A tale scopo sollecita collaborazioni per centralizzare notizie nonché per la stessa posa in acqua di cartelli idrometrici, opportunamente collocati.

Alla ditta Argonautica giunga, da queste colonne, la gratitudine della redazione e quella dei canoisti che presto fruiranno del nuovo servizio informazioni a mezzo telefono.



Tel. 06 - 361.35.38

# IX Raduno Federale Estivo France 86 - 1/15 Agosto

Possibilità di discese guidate sui seguenti fiumi e torrenti Alpini con difficoltà di 1-2-3-4-5 classe e numerosi laghi alpini:  
Durance - La Luye - L'Avance - La Clare - La Guisanne - La Cerveyrette - La Gyr - L'Onde - La Gironde - La Byaisse - Le Guil - Le Buech - Le Petit Buech - La Meduge - Le Drac - La Severaisse - L'Ubaye.

Compeggio fisso a 05600 Eygliey presso il Camping du Lac

Ci si arriva da Torino per la Val di Susa Passo del Monginevro, poi sulla Statale Francese n. 94 si attraversa Briançon e si scende a valle per circa Km 30 verso Embrun-Gap.

Attenzione sulla strada ci saranno delle frecce con la sigla F.I.C.F. seguite dal tricolore.

Non fermarsi al primo Camping du Lac ma bensì al secondo che si incontra qualche chilometro dopo, all'altezza della Stazione ferroviaria Montdauphin Gare.

## Notizie utili

Durante il giorno si può stare benissimo in costume ma alla sera rinfresca, portare in-

umenti da montagna.

Portare films e diapositive, strumenti musicali per chi li sa suonare.

Grandissime possibilità di escursioni in alta montagna anche su ghiacciaio. Noleggio cavalli.

Possibilità di tavola a vela su laghi alpini.

## Organizzazione 4 P per informazioni rivolgersi:

Arcangelo Pirovano - Via Cavour 89 Casalmaggiore - Tel. 0375/42442

Carlo Pandozy - Terni - Tel. 0755/409163

Roberto Polzy - Siena - Tel. 0577/330183

Quota di partecipazione lire 10.000 iscritti lire 15.000 non iscritti FICF - Familiari oltre i 14 anni lire 10.000.

L'Organizzazione e la Federazione non rispondono dei danni a persone cose e animali prima durante e dopo il raduno. L'Organizzazione e la Federazione non sono coperte da nessuna forma di assicurazione e ognuno partecipa a proprio rischio e pericolo alla gioia delle ferie in canoa.

*Prodotti per  
la medicina  
l'alimentazione  
e la cosmesi naturali  
presso  
l'erboristeria*

## I'ARNIA

Via L. Zuccoli, 34 Roma

*Punto di ritrovo per chi  
ama*

*la natura*

*la montagna*

*la canoa.*

*Sconti agli iscritti  
alla FICF muniti  
di tessera*

## MODELLI

Kaimon (slalom a.e.) m. 3,30  
Paiteae (slalom a.e.) m. 3,80  
Arkansas (slalom) m. 4,00  
Jaguar (discesa) m. 4,50  
Missouri (turismo sport) m. 4,20  
Colorado (turismo biposto) m. 4,50  
Paperino (slalom bambini) m. 3,00  
Pippo (slalom polo) m. 3,00

## MATERIALI

Fiberglass/mates/kewlar/dio-  
lene/resina isoftalica/vinile-  
stere/epossidica

## RIPARAZIONI

DI QUALSIASI GENERE



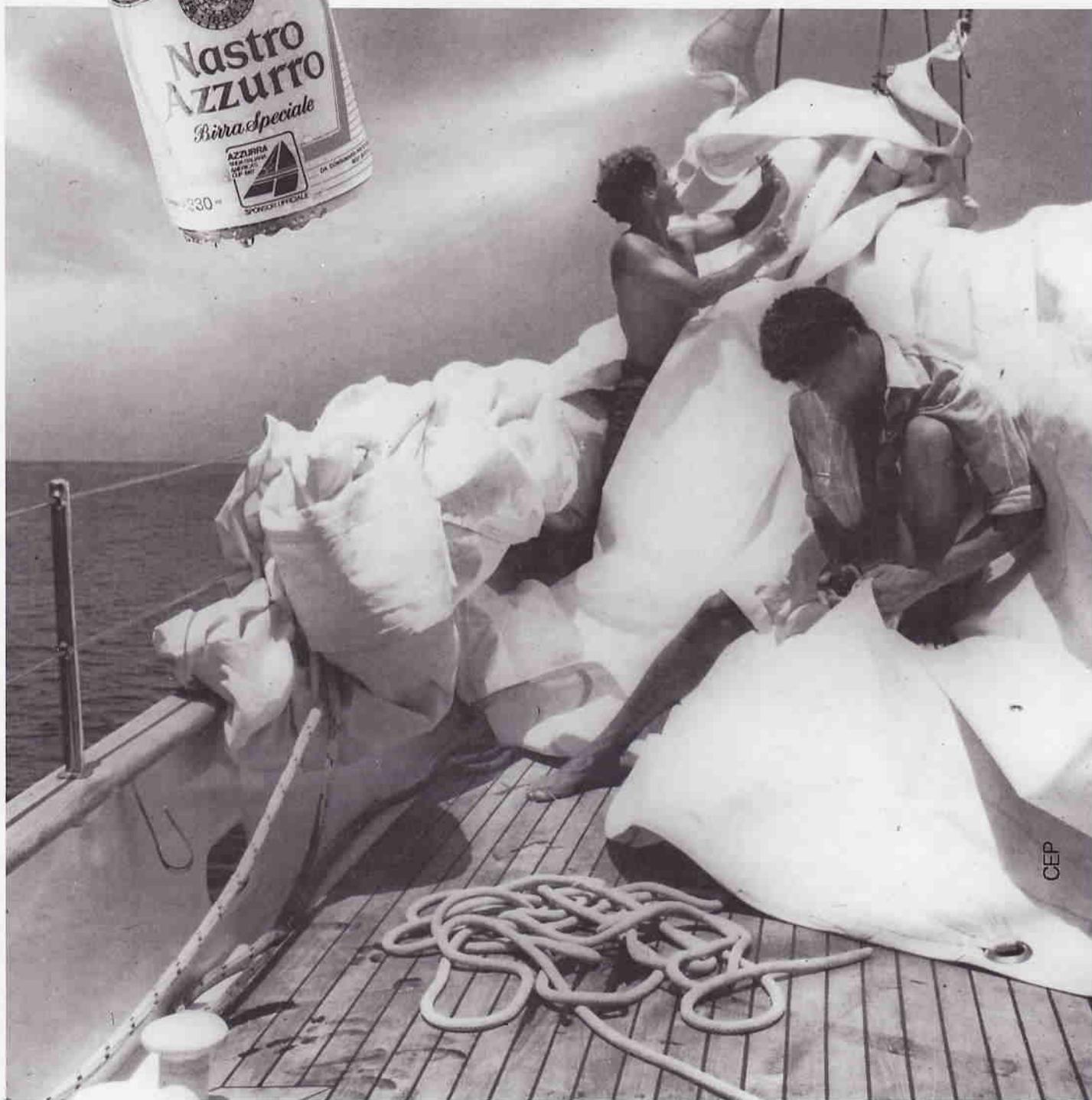
## ACCESSORI

Pagaie/paraspruzzi/sacchi di punta/salvagente/mute/caschetti/attrezzature di soccorso

05018  
ORVIETO - TR  
VIA GARIBALDI, 40  
TEL. 0763/40632-91089

# Nastro Azzurro

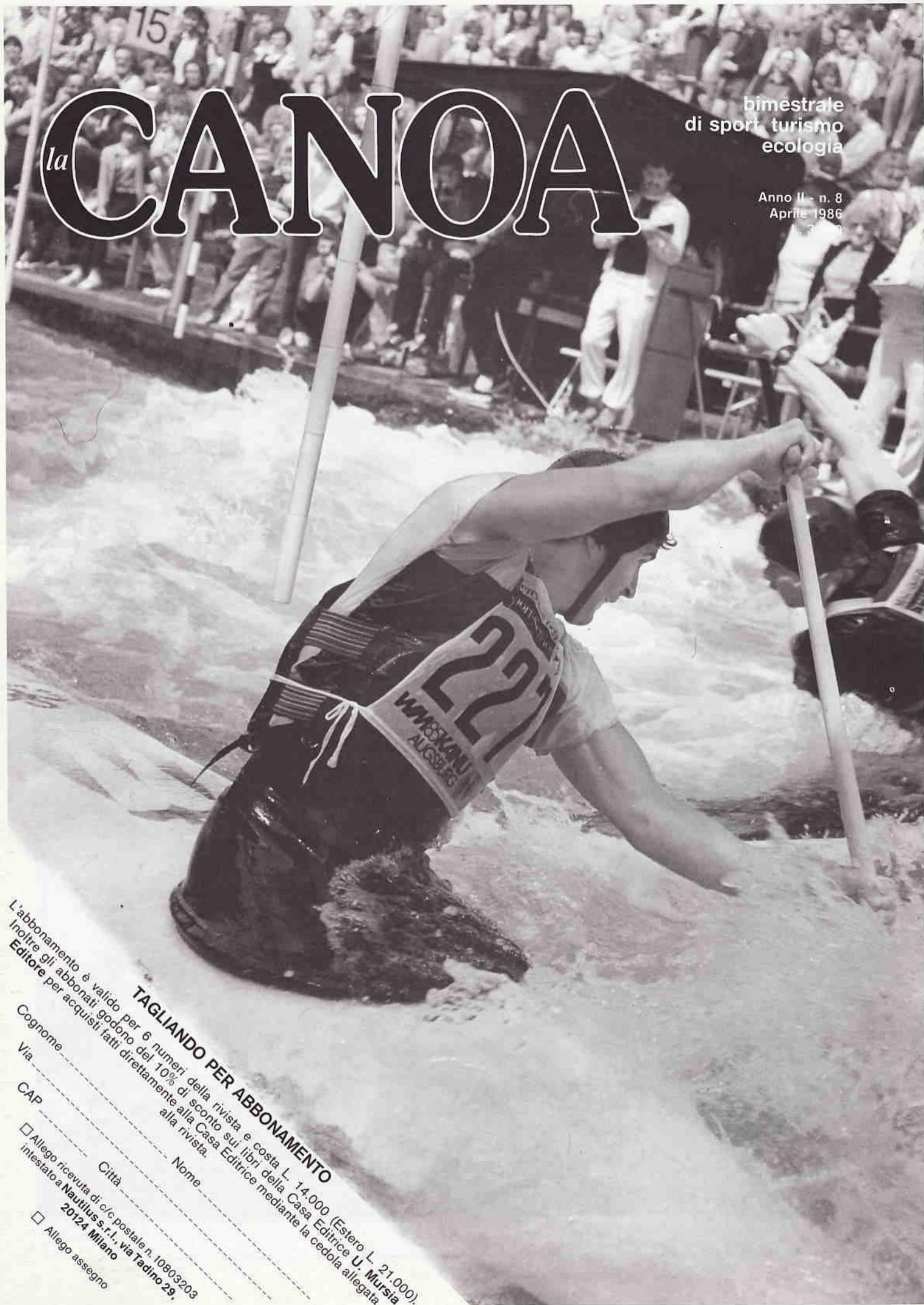
## TI PORTA LONTANO



# la CANOA

bimestrale  
di sport turismo  
ecologia

Anno II - n. 8  
Aprile 1986



## TAGLIANDO PER ABBONAMENTO

L'abbonamento è valido per 6 numeri della rivista e costa L. 14.000 (Estero L. 21.000).  
Inoltre gli abbonati godono del 10% di sconto sui libri della Casa Editrice U. Mursia  
Editore per acquisti fatti direttamente alla Casa Editrice mediante la cedola allegata  
alla rivista.

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_

Allego ricevuta di c/c postale n. 10803203  
intestato a Nautilus S.r.l., via Tadino 29,  
20124 Milano

Allego assegno